EL. T

# COMUNE DI CERVO

PAOLO GAGGERO 10.11.2026 12:25:15 GMT+01:00

**STUDIO E PROGETTAZIONE DI INTERVENTI DI DIFESA DELLE STRUTTURE ED INFRASTRUTTURE URBANE, DELLE SPIAGGE E DELL'AMBIENTE SUL ALCUNI TRATTI DEL LITORALE COMUNALE DI CERVO**
**PRIMI INTERVENTI DI DIFESA DEL SUOLO**
**PFTE**

MODULO S

N.P. 2398

Novembre 2026

*FILE: archivio/np 2398_Cervo*

**RTP Capogruppo Dott. ing. Paolo GAGGERO**
**UBICA s.r.l.**
**GeoScape coop.**

ORDINE DEGLI INGEGNERI DELLA PROVINCIA DI SAVONA
PAOLO GAGGERO
INGEGNERE
N° 463

NP 2398

# *COMUNE DI CERVO*



## STUDIO E PROGETTAZIONE DI INTERVENTI DI DIFESA DELLE STRUTTURE ED INFRASTRUTTURE URBANE, DELLE SPIAGGE E DELL'AMBIENTE SUL ALCUNI TRATTI DEL LITORALE COMUNALE DI CERVO
## PRIMI INTERVENTI DI DIFESA DEL SUOLO
## PFTE

# EL. T – MODULO S

Novembre 2026

RTP Capogruppo Dott. Ing. Paolo Gaggero

UBICA s.r.l

GeoScape coop.

**CHECK-LIST per la completezza documentale**

*Art. 19, comma 2, D.Lgs. 152/2006*

La presente check-list è adottata come uno strumento di semplificazione amministrativa, volto a ottimizzare la fase di verifica di completezza documentale nelle procedure di Verifica di assoggettabilità alla VIA di competenza regionale.

Configurandosi come **parte integrante e sostanziale dell'istanza**, tale strumento offre un duplice vantaggio: da un lato agisce come mezzo di autocontrollo per il proponente, che può verificare in anticipo la rispondenza dello Studio Preliminare Ambientale ai requisiti richiesti, riducendo il rischio di eventuali successive integrazioni; dall'altro consente alla Regione un'accelerazione della fase procedurale, permettendo una rapida e formale verifica di corrispondenza di quanto dichiarato.

Poiché **la check-list definisce i requisiti previsti per tutte le categorie progettuali tra quelle sottoposte a verifica di assoggettabilità a VIA di competenza della Regione, senza distinzione di tipologia o ambito**, è possibile che alcuni criteri o matrici ambientali possano rivelarsi non applicabili o privi di pertinenza rispetto all'intervento oggetto dell'istanza. Per dare conto di questa variabilità, evitare sovraccarichi documentali non necessari e consentire una corretta definizione dei contenuti dello Studio Preliminare Ambientale, il proponente deve attestare la completezza della documentazione seguendo le seguenti modalità:

- la check-list va compilata in ogni sua sezione, lasciando in bianco esclusivamente la colonna "Riservato all'ufficio", che è riservata alle valutazioni dell'ente.
- per ciascun requisito soddisfatto, il proponente è tenuto a indicare l'esatta denominazione dell'elaborato — sia esso cartografico, grafico o testuale — specificando il paragrafo o la pagina dove è reperibile, così da garantirne l'immediata rintracciabilità.
- **qualora un requisito o un'intera matrice non siano ritenuti pertinenti**, è necessario barrare la casella "NO" e formulare una sintetica ma esaustiva giustificazione tecnica, che chiarisca le ragioni per cui si esclude la pertinenza.

SI informa infine che la carenza dei riferimenti richiesti, l'incompletezza delle giustificazioni fornite o la mancata corrispondenza tra quanto dichiarato nella check-list e i contenuti effettivi degli elaborati, potrà determinare una eventuale richiesta di integrazioni.

| A. CARATTERISTICHE DEL PROGETTO | PRESENZA | | | | Riservato ufficio |
|---|---|---|---|---|---|
| ***Requisito richiesto*** | **SI** | nome doc/pag | **NO** | motivazione | |
| **Inquadramento e obiettivi del progetto** | | | | | |
| 1. Inquadramento territoriale e cartografico tramite planimetria generale dell'area e del contesto circostante | **X** | Tav.01<br>Tav.02<br>Tav.03 | □ | | |
| 2. Descrizione degli obiettivi, caratteristiche dimensionali, tipologiche e funzionali dell'opera | **X** | Elab. A<br>Da pag 8 a 15 | □ | | |
| 3. Descrizione delle eventuali opzioni progettuali valutate e motivazione della scelta finale | **X** | Elab. A<br>Pag 16 | □ | | |
| 4. Cronoprogramma dell'intervento e sua descrizione | **X** | Elab. E<br>Pag.3 | □ | | |
| 5. Qualora l'intervento sia suddiviso in lotti, predisposizione di una planimetria e/o di una relazione che mostri la localizzazione di tutte le opere nel loro insieme | **X** | Elab. A<br>Pag 17 | □ | | |
| 6. Valutazione degli eventuali impatti cumulativi derivanti dall'interazione con altri progetti esistenti o approvati della medesima tipologia | **X** | Elab. N<br>Pag. 24 – par 2.1.2 | □ | | |
| **Descrizione delle fasi** | | | | | |
| 7. Fase di Cantiere: descrizione della durata, delle aree occupate temporaneamente, dei mezzi impiegati (se disponibile anche tipologia e numero) e delle lavorazioni, incluse eventuali piste di cantiere | **X** | Elab. A<br>Pag 18 | □ | | |
| 8. Fase di Esercizio: descrizione delle aree impegnate definitivamente e della gestione operativa (es. capacità dell'impianto, flussi di materiali) | **X** | Aree definitivamente impegnate:<br>Tav.04<br>Tav.05<br>Non è prevista alcuna gestione operativa (capacità impianto e flussi materiali) in quanto non pertinente. | □ | | |
| 9. Se prevista la fase di dismissione: descrizione del recupero, della messa in pristino dell'area o della dismissione delle opere. | □ | | **X** | Non prevista fase di dismissione | |
| **In caso di modifiche/varianti di progetti già valutati** | | | | | |
| 10. Descrizione, tramite elaborati grafici e relazioni, delle modifiche proposte | □ | | **X** | Gli interventi non si riferiscono a modifiche/varianti di progetti già valutati | |
| 11. Specificare se la modifica interessa impianti/attività già soggetti a AUA, AIA, art. 208 del Dlgs 152/2006 o a D.Lgs 105/2015 (Rischio Incidenti Rilevanti) | □ | | **X** | Gli interventi non si riferiscono a modifiche o varianti | A |
| **Dati digitali** | | | | | |
| 12. Se disponibili, fornire file georeferenziati in formato Shape del progetto | □ | | **X** | Elaborati grafici non georiferiti | |

| **B. Interferenze del progetto con la MATRICE BIODIVERSITÀ (habitat terrestri e marini)** | PRESENZA | | | | Riservato ufficio |
|---|---|---|---|---|---|
| *Requisito richiesto* | **SI** | nome doc/pag | **NO** | motivazione | |
| ***Planimetria che illustri la sovrapposizione tra le opere in progetto con le zone/aree di seguito riportate**:* | | | | | |
| 1. Riserve e parchi naturali, zone classificate o protette ai sensi della normativa nazionale (L. 394/1991) in un raggio di 5km | **X** | Elab. T Paragrafo B.1 Pag 15 | □ | | |
| 2. Siti della Rete Natura 2000 - zone classificate o protette dalla normativa comunitaria (direttive 2009/147/CE e 92/43/CEE): Zone Speciali di Conservazione, Zone di Protezione Speciale, Siti di Interesse Comunitario, in un raggio di 5km | **X** | Elab. T Paragrafo B.2 Pag.17 | □ | | |
| 3. Elementi della Rete Ecologica Regionale | **X** | Elab. T Paragrafo B.3 Pag.24 | □ | | |
| 4. Zone umide e Grotte. Specie di particolare interesse conservazionistico (All. I dir. 2009/147/CE, All. II dir. 92/43/CEE, Allegati A, B, C, D l.r. n. 28/2009) segnalate nell'Osservatorio della Biodiversità Ligure – Li.Bi.Oss. | **X** | Elab. T Paragrafo B.4 Pag.25 | □ | | |
| 5. Atlante degli habitat marini | **X** | Elab. T Paragrafo B.5 Pag.28 | □ | | |
| **Sezione Valutazione - Habitat terrestri** | | | | | |
| 6. Indagine naturalistica corredata da foto e da descrizione dell'eventuale interazione diretta o indiretta del progetto, comprensiva delle aree di cantiere. Nella stessa deve essere indicata la distanza con le aree riportate nella tabella precedente, le eventuali misure di mitigazione necessarie e le indicazioni per contrastare il rischio di diffusione di specie aliene invasive | **X** | Elab. Q | □ | | A |
| 7. Nel caso sia verificata la sussistenza di potenziali interferenze con i siti di cui al punto 2: predisposizione del Format per screening di incidenza (primo livello di Valutazione di Incidenza) | □ | | **X** | Esclusione di potenziali interferenze | A |
| **Sezione Valutazione Habitat marini** | | | | | |
| 8. Nel caso sia verificata la presenza nel raggio di 5 Km dei siti di cui al punto 2: predisposizione del Format per screening di incidenza (primo livello di Valutazione di Incidenza) | **X** | Elab. U | □ | | |
| 9. Nel caso in cui sia accertata la presenza, entro un raggio di 150 m dall'area di intervento, degli habitat di cui al punto 5, con riferimento agli habitat 1170, 1120, ovvero la presenza dell'habitat 8330(*) entro un raggio di 250m: predisporre un'indagine di campo bionaturalistica, redatta da professionista abilitato, comprensiva di rilievi effettuati in corrispondenza dell'impronta dell'opera in progetto e nell'intero raggio di indagine previsto. | **X** | Elab. T Paragrafo B.9 Pag.30 | □ | | A |
| 10. Nel caso in cui, entro il raggio di indagine previsto al punto 9, non risulti accertata la presenza degli habitat sensibili di cui al medesimo punto, dovrà comunque essere effettuato un rilievo speditivo in corrispondenza dell'impronta dell'opera in progetto. | **X** | Elab. R | □ | | |

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| 11. Piano di Monitoraggio Ambientale:<br>– monitoraggio morfo-sedimentologico, secondo quanto previsto dalla D.G.R. n. 1793/2005;<br>– monitoraggio naturalistico, nel caso in cui l'intervento ricada nella fattispecie di cui al punto 9, secondo quanto previsto dalla D.G.R. n. 1793/2005;<br>– monitoraggio della torbidità, qualora previsto dalle Linee Guida regionali approvate con Decreto del Direttore Generale Ambiente n. 8641/2025. | **X** | Elab. P | □ | | A |

(*) la corrispondenza degli habitat con il Nuovo Atlante degli Habitat Marini è la seguente:
- 1170: C = coralligeno, C-F = popolamenti del coralligeno sparsi su fanghi costieri, AF-BR = alghe fotofile su beach-rock, RL = roccia del largo;
- 1120: POS-ROC = posidonieto su roccia, POS = posidonieto, MOS = posidonieto a chiazze, MMP = matte morta di Posidonia oceanica, POS e CAU = formazione mista di Posidonia oceanica e Caulerpa taxifolia;
- 8330: GR = grotta

| **C. Interferenze del progetto con la MATRICE ACQUE** | PRESENZA | | | | Riservato ufficio |
|---|---|---|---|---|---|
| *Requisito richiesto* | **SI** | nome doc/pag | **NO** | motivazione | |
| ***Planimetria che illustri la sovrapposizione tra le opere in progetto con le zone/aree di seguito riportate**:* | | | | | |
| 1. Cartografia e classificazione aggiornata relativa ai corpi idrici superficiali e sotterranei ed alla rete di monitoraggio delle acque (Piano di Tutela delle Acque) | **X** | Elab. T<br>Paragrafo C.1<br>Pag. 33 | □ | | |
| 2. Cartografia delle concessioni delle Derivazioni e, nel caso di uso potabile, sovrapposizione con aree di salvaguardia ex art. 94 d.lgs152/06 e art. 21 del PTA | **X** | Elab. T<br>Paragrafo C.2<br>Pag. 34 | □ | | |
| 3. In caso di opere di difesa costiera: Cartografia relativa al Piano di Tutela dell'Ambiente marino e costiero (PTAMC) | □ | | **X** | L'area di intervento non ricade in ambiti PTAMC | |
| 4. In caso di opere di difesa costiera: Cartografia relativa alle acque di balneazione ai sensi del D.Lgs 116/2008 (individuazione delle aree, classificazione più aggiornata, rete di monitoraggio) | **X** | Elab. T<br>Paragrafo C.4<br>Pag. 35 | □ | | A |
| **Sezione Valutazione** | | | | | |
| 5. Descrizione della compatibilità con gli obiettivi, le misure e le norme di attuazione del Piano di Tutela delle Acque (PTA) | □ | | **X** | Non pertinente | |
| 6. Descrizione delle eventuali interferenze con corpi idrici superficiali e sotterranei e, nel caso, delle relative misure di mitigazione previste. | **X** | Elab. T<br>Paragrafo C.6<br>Pag. 36 | □ | | A |

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| 7. Nel caso di opere di difesa dalle alluvioni, se interessato un corpo idrico superficiale individuato nel PTA:<br>– deve essere fornita una valutazione dell'impatto sulla morfologia fluviale, mediante valutazione ante operam e (proiezione) post operam dell'Indice di qualità morfologica (IQM) secondo la metodologia delineata nelle linee guida SNPA, Manuali e linee guida n. 113/2014 "Sistema di valutazione idromorfologica, analisi e monitoraggio dei corsi d'acqua";<br>– nel caso di nuove plateazioni/impermeabilizzazioni, sono necessarie misure mitigative per favorire l'infiltrazione di acqua pulita in falda | □ | | **X** | Le opere previste non sono presentano come finalità la difesa da alluvioni | A |
| 8. Descrizione della tipologia di emissioni idriche previste (acque reflue industriali, acque meteoriche di dilavamento potenzialmente contaminate e non, acque reflue domestiche, acque reflue industriali assimilate alle domestiche, acque reflue urbane) e dei relativi presidi ambientali (modalità di raccolta e, ove previsto, trattamento). | □ | | **X** | Le opere previste non sono caratterizzate da emissioni idriche | |
| 9. Previsione dell'incremento di carico previsto in termini di Abitanti Equivalenti (AE) e descrizione della relativa sostenibilità rispetto alla disponibilità della risorsa idrica e alla adeguatezza del Sistema Idrico Integrato (acquedotto/fognatura depurazione). | □ | | **X** | Le opere previste non incrementano il numero di AE | |
| 10. In caso di opere di difesa costiera: valutazione preliminare dell'eventuale interferenza del progetto (attività di cantiere e post operam) con le acque di balneazione ai sensi del D. Lgs 116/2008 (area/e di balneazione, punto/i di monitoraggio, stato/i di qualità). | **X** | Elab. T Paragrafo C.10 Pag. 37 | □ | | A |

| **D. TERRE E ROCCE DA SCAVO E GESTIONE MATERIE** | PRESENZA | | | | Riservato ufficio |
|---|---|---|---|---|---|
| *Requisito richiesto* | **SI** | nome doc/pag | **NO** | motivazione | |
| 1. Se previsti scavi | **X** | Elab. T Paragrafo D.1-2 Pag. 38 | □ | | A |
| – Stima dei volumi di terre e rocce scavate | **X** | Elab. T Paragrafo D.1-2 Pag. 38 | □ | | |
| – Stima del volume di terre e rocce per le quali è previsto un riutilizzo in sito | **X** | Elab. T Paragrafo D.1-2 Pag. 38 | □ | | |
| – Nel caso di scavo in alveo, inquadramento giuridico del materiale scavato (art. 185 c.3 del D.lgs. 152/2006 o DPR 120/2017) | **X** | Elab. T Paragrafo D.1-2 Pag. 38 | □ | | |
| – Stima del volume di terre e rocce per cui è previsto un invio a siti esterni con specificazione dell'inquadramento giuridico (sottoprodotti e/o rifiuti e del relativo quantitativo) | **X** | Elab. T Paragrafo D.1-2 Pag. 38 | □ | | |

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| – Se il livello di progettazione lo consente descrivere il trattamento delle terre e rocce chiarendo se trattasi di normale pratica industriale e se la metodologia di scavo prevede utilizzo additivi | **X** | Elab. T Paragrafo D.1-2 Pag. 38 | □ | | |
| 2. Stima del volume di eventuali approvvigionamenti di materiali inerti dall'esterno, specificandone le diverse tipologie | **X** | Elab. T Paragrafo D.1-2 Pag. 38 | □ | | A |

| **E. SUOLO, BONIFICHE** | PRESENZA | | | | Riservato ufficio |
|---|---|---|---|---|---|
| *Requisito richiesto* | **SI** | nome doc/pag | **NO** | motivazione | |
| 1. Planimetria che illustri l'eventuale interferenza tra le opere in progetto e le aree oggetto di procedimento di bonifica, ai sensi del titolo V della parte IV del D. Lgs. 152/06 (sia siti potenzialmente contaminati sia siti contaminati), ovvero aree sulle quali si sono svolte le attività potenzialmente contaminanti indicate dall'allegato 1 al D.M. ambiente n. 185 del 16 maggio 1989 | **X** | Elab. T Paragrafo E.1 Pag.40 | □ | | |
| 2. Eventuali esiti di indagini ambientali effettuate in fase di progettazione | **X** | Elab. T Paragrafo E.2 Pag.41 | □ | | |
| 3. Informazioni sulle attività di scavo eventualmente necessarie per la realizzazione del progetto (descrizione, ubicazione, gestione delle terre e rocce, ecc) con particolare riferimento all'eventuale interessamento di litologie contenenti amianto (cfr. carta delle pietre verdi della Regione Liguria) o di aree per le quali sono indicati dall'Atlante geochimico della Regione Liguria valori di fondo naturale superiori alle concentrazioni soglia di contaminazione per la specifica destinazione d'uso definite dal D. Lgs. 152/06 | **X** | Elab. T Paragrafo E.3 Pag.42 | □ | | |

| **F. RIFIUTI** | PRESENZA | | | | Riservato ufficio |
|---|---|---|---|---|---|
| *Requisito richiesto* | **SI** | nome doc/pag | **NO** | motivazione | |
| 1. Indicazione delle tipologie e quantità di rifiuti che l'intervento produrrà sia in fase di cantiere sia nell'operatività a regime (fasi di costruzione e funzionamento) | **X** | Elab. T Paragrafo F.1 Pag.43 | □ | | |
| 2. Descrizione delle modalità di gestione dei rifiuti con indicazione degli eventuali siti di destinazione | **X** | Elab. T Paragrafo F.2 Pag. 44 | □ | | |
| 3. Descrizione dei criteri, scelti a livello progettuale, per il contenimento della produzione di rifiuti, per il recupero degli stessi o altre misure di prevenzione/mitigazione | **X** | Elab. T Paragrafo F.3 Pag. 45 | □ | | |

| G. Interferenze del progetto con la MATRICE ARIA | PRESENZA | | | | Riservato ufficio |
|---|---|---|---|---|---|
| *Requisito richiesto* | **SI** | nome doc/pag | **NO** | motivazione | |
| 1. Descrizione e localizzazione delle attività che, in fase di cantiere e/o di esercizio, producono emissioni (diffuse o puntuali) in atmosfera (inquinanti, polveri e odori), nonché descrizione del contesto territoriale in cui l'opera si inserisce | **X** | Elab. T Paragrafo G.1 Pag. 46 | □ | | |
| 2. Individuazione dei recettori, indicazione della loro distanza dalle sorgenti di emissione, per tutte le fasi dell'opera (descrizione e cartografia) | **X** | Elab. T Paragrafo G.2 Pag. 48 | □ | | |
| 3. Indicazione del numero di camion/giorno, per identificare i flussi generati dal cantiere | **X** | Elab. T Paragrafo G.3 Pag.50 | □ | | |
| **Sezione Valutazione potenziali impatti e mitigazioni** | | | | | |
| 4. Stima delle emissioni in fase di cantiere (il livello di dettaglio della stima delle emissioni di polveri dalle attività di cantiere e delle emissioni dei mezzi d'opera deve essere adeguato alla fase di progettazione) | □ | | **X** | Del tutto trascurabili, mezzi con propulsione elettrica pertanto senza emissioni inquinanti | |
| 5. Nei casi ritenuti opportuni, in esito al punto 3 (camion/giorno), stima delle emissioni associate ai flussi autoveicolari generati dal cantiere | □ | | **X** | Del tutto trascurabili, mezzi con propulsione elettrica pertanto senza emissioni inquinanti | |
| 6. Valutazione, per le principali sorgenti di emissione in fase di esercizio, dell'impatto sulla qualità dell'aria ~~e~~ ovvero sulla popolazione potenzialmente interessata (recettori) e sugli ecosistemi. Nella stima deve essere tenuto conto della capacità di carico del contesto in cui è inserito il progetto, tramite confronto con i valori limite, considerando il cumulo o le interferenze con altri progetti esistenti | □ | | **X** | Le opere previste non presentano emissioni in fase di esercizio | |
| 7. Descrizione dei sistemi di controllo o abbattimento delle emissioni che si intendono adottare e valutazione dell'eventuale impatto residuo | □ | | **X** | I mezzi utilizzati (propulsione elettrica) non hanno emissioni inquinanti | |
| 8. Nei casi opportuni, in esito al punto 7, previsione di un'attività di monitoraggio, per la verifica della componente aria, durante la fase di esercizio e/o di cantiere | □ | | **X** | I mezzi utilizzati (propulsione elettrica) non hanno emissioni inquinanti | A |

| **H. Interferenze del progetto con AGENTI FISICI** | PRESENZA | | | | Riservato ufficio |
|---|---|---|---|---|---|
| *Requisito richiesto* | **SI** | nome doc/pag | **NO** | motivazione | |
| 1. Descrizione e localizzazione delle attività che, in fase di cantiere e/o di esercizio, producono emissioni rumorose, nonché descrizione del contesto territoriale in cui l'opera si inserisce, con indicazione delle classi acustiche interessate | **X** | Valutazione impatto acustico | □ | | |
| 2. Individuazione delle fasi di lavoro più critiche in termini di emissioni con distinzione tra fascia diurna (6-22) e notturna (22-6) (quando il livello di progettazione lo consente produrre elenco dei macchinari utilizzati con indicazione della rumorosità prodotta dagli stessi e relativo tempo di utilizzo) | **X** | Valutazione impatto acustico | □ | | |
| 3. Individuazione dei recettori, indicazione della loro distanza dalle sorgenti di emissione, della classe acustica di appartenenza e tipologia (residenziale, produttivo, scolastico, ecc.), per tutte le fasi dell'opera (descrizione e cartografia) | **X** | Valutazione impatto acustico | □ | | |
| 4. Descrizione di eventuali costruzioni o modifiche di infrastrutture che generano campi elettromagnetici | □ | | **X** | Non pertinente | |
| **Sezione Valutazione potenziali impatti e mitigazioni** | | | | | |
| 5. Valutazione di impatto acustico, in fase di esercizio (per impianti e/o infrastrutture che producono significative emissioni rumorose (es. eolico, trattamento rifiuti, infrastrutture di trasporto, etc.). La valutazione dovrà essere predisposta, a firma di tecnico iscritto nell'elenco ENTECA, tenendo conto di quanto previsto dalla normativa nazionale (es. D.M. Mite 01/06/2022 per gli eolici) e secondo i criteri riportati nella DGR 534 del 28/05/1999 | □ | | **X** | Le opere previste non presentano emissioni in fase di esercizio | |
| 6. Valutazione di impatto acustico in fase di cantiere o valutazione preliminare di impatto acustico (in caso di cantieri di durata inferiore a 1 anno o in assenza di ricettori sensibili o di aree urbane densamente insediate) predisposta a firma di tecnico iscritto nell'elenco ENTECA. | **X** | Valutazione impatto acustico | □ | | |
| 7. Descrizione dei sistemi di controllo o abbattimento delle emissioni che si intendono adottare e valutazione dell'eventuale impatto residuo | □ | | **X** | In rapporto alla modestia degli interventi | |
| 8. Valutazione, prevista dal D.M. 29 maggio 2008, relativamente al calcolo della fascia di rispetto o della distanza di prima approssimazione, con indicazione della destinazione d'uso degli spazi eventualmente ricadenti all'interno di tali aree | □ | | **X** | Non pertinente | |
| 9. Nei casi opportuni in esito ai punti 5 e 6, previsione di un'attività di monitoraggio per la verifica della componente rumore, durante la fase di esercizio e/o di cantiere | □ | | **X** | In rapporto alla modestia dell'opera | A |

.

| I. RISCHIO DI INCIDENTE RILEVANTE | PRESENZA | | | | Riservato ufficio |
|---|---|---|---|---|---|
| *Requisito richiesto* | **SI** | nome doc/pag | **NO** | motivazione | |
| 1. Descrizione di eventuali impianti a rischio di incidente rilevante, le cui aree di danno e attenzione interferiscono con l'opera in progetto, e informazioni utili alla valutazione dell'impatto dell'opera desumibili dalla documentazione prevista dal D.Lgs 105/2015 (notifica, eventuale Rapporto di sicurezza) | □ | | **X** | Le opere previste a progetto non prevedono impianti | |
| 2. Informazioni sull'Elaborato tecnico rischio di incidente rilevante (ERIR) qualora sia stato predisposto dal Comune | □ | | **X** | Non sono presenti stabilimenti a rischio di incidente rilevante | |

| J. ASSETTO IDROGEOLOGICO | PRESENZA | | | | Riservato ufficio |
|---|---|---|---|---|---|
| *Requisito richiesto* | **SI** | nome doc/pag | **NO** | motivazione | |

***Planimetria che illustri la sovrapposizione tra le opere in progetto con le zone/aree di seguito riportate**:*

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| 1. Cartografia della pericolosità idraulica fluviale e marina, di cui al Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni (PGRA) o altro vigente strumento di pianificazione di bacino più aggiornato (es. PAI Po, Variante Bacini Padani (VBP) PTCP di Genova, D.G.R. 428/2021 Disciplina di tutela per bacini padani delle province di Savona e Imperia, ecc.) precisando se l'eventuale tratto di corso d'acqua risulta essere idraulicamente indagato nell'ambito del PGRA. | **X** | Elab. T Paragrafo J.1 Par.51 | □ | | |
| 2. Per i tratti dei corsi d'acqua non compresi nei tratti studiati idraulicamente, cartografia con le fasce di rispetto, come definite dai vigenti strumenti di pianificazione di bacino (art. 13 R.R. 1/2025, art. 9 Norme di Attuazione VBP, art. 6 Disciplina di tutela per bacini padani delle province di Savona e Imperia) | **X** | Elab. T Paragrafo J.2 Pag. 55 | □ | | |
| 3. Cartografia della pericolosità geomorfologica rispetto al Piano di Assetto Idrogeologico dell'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Settentrionale (PAI dissesti) o al Piano stralcio per l'assetto idrogeologico dell'Autorità di bacino distrettuale del Fiume Po (PAI Po) o altro vigente strumento di pianificazione di bacino più aggiornato (es. Variante Bacini Padani (VBP) PTCP di Genova, D.G.R. 428/2021 Disciplina di tutela per bacini padani delle province di Savona e Imperia, ecc.) | **X** | Elab. T Paragrafo J.3 Pag. 57 | □ | | |
| 4. Reticolo idrografico della Regione Liguria, approvato con DGR 1280/2023, o, nel caso di individuazione di un corso d'acqua a seguito di sopralluogo, la traccia dello stesso ~~corso d'acqua~~ | **X** | Elab. T Paragrafo J.4 Pag.59 | □ | | |

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| 5. Eventuale sedime afferente al demanio idrico sulla base della cartografia catastale | **X** | Tav.07 | □ | | |
| 6. Fascia di inedificabilità assoluta del corso d'acqua, definita ai sensi del R.R.3/2011, in modo tale da poter verificare l'eventuale presenza di opere all'interno della fascia stessa. In tal senso si ricorda che in fascia di inedificabilità assoluta sono ammesse le opere di cui all'art. 5 del r.r.3/2011 sulla base degli indirizzi di cui alla DGR 1205/2019 | **X** | Elab. T<br>Paragrafo J.6<br>Pag. 61 | □ | | |

**Sezione Valutazione potenziali impatti e mitigazioni**

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| 7. Compatibilità delle opere/interventi previsti rispetto alla disciplina di settore sulla base delle sovrapposizioni cartografiche di cui sopra | □ | | **X** | Compatibili, vedi punti da J.1 a J.6 | |

| **K. PAESAGGIO e Pianificazione Territoriale** | PRESENZA | | | | Riservato ufficio |
|---|---|---|---|---|---|
| *Requisito richiesto* | **SI** | nome doc/pag | **NO** | motivazione | |

**Analisi dello stato dei luoghi e inserimento paesaggistico dell'intervento**

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| 1. Descrizione degli elementi del progetto aventi rilevanza paesaggistica e comparazione dello stesso rispetto allo stato esistente dei luoghi ed un suo significativo intorno | **X** | Elab. G<br>Pag 25-30 | □ | | |
| 2. Fotoinserimenti del progetto da punti di vista e visuali panoramiche significative. | **X** | Tav.06<br>Tav.07<br>Elab. G<br>Pag29-30 | □ | | |

**Coerenza del progetto con vincolistica e pianificazione**

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| 3. Descrizione della sussistenza o meno di vincolo paesaggistico (artt. 136 e 142 del D. Lgs. 42/2004) e, se presenti, cartografia di sovrapposizione con il progetto e relativa analisi di coerenza con le motivazioni di tutela del vincolo | **X** | Elab. G – relazione paesaggistica Pag.5 in poi | □ | | |
| 4. Tavola di sovrapposizione con il Piano Territoriale di Coordinamento Paesistico (livello territoriale, locale e insediativo) e descrizione della compatibilità del progetto rispetto alla disciplina di Piano | **X** | Elab. G – relazione paesaggistica Pag.4 | □ | | |
| 5. Descrizione della eventuale rilevanza del progetto rispetto alla disciplina del Piano Territoriale Regionale delle Attività Cava (PTRAC) | □ | | **X** | Non pertinente | |
| 6. Descrizione degli elementi di riscontro, in ordine alla disciplina territoriale urbanistica, con riferimento agli aspetti paesaggistici di livello puntuale, e/o specificazione paesaggistica, e/o qualità paesaggistica, operanti nell'area di progetto e relativa conformità dell'intervento | □ | | **X** | La natura degli interventi è a titolo conservativo, pertanto risultano conformi | |

**Mitigazioni**

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| 7. Descrizione testuale e cartografica degli interventi previsti per mitigare l'impatto paesaggistico | **X** | Elab. G – relazione paesaggistica Pag31 | □ | | |

| **L. PIANIFICAZIONE URBANISTICA** | PRESENZA | | | | Riservato ufficio |
|---|---|---|---|---|---|
| *Requisito richiesto* | **SI** | nome doc/pag | **NO** | motivazione | |
| 1. Relazione tecnica che descriva i rapporti dell'intervento con la disciplina urbanistica di livello comunale, sia vigente che adottata, completa di tavole grafiche anche di sovrapposizione | **X** | Elab. T<br>Paragrafo L.1<br>Pag. 63 | □ | | |
| 2. Attestazione della conformità urbanistica. | **X** | Elab. T<br>Paragrafo L.2<br>Pag.74 | □ | | |

Il/La dichiarante

_____

*(documento informatico firmato digitalmente)*

# Sommario

**B.1** ..... 15
**B.2** ..... 17
**B.3** ..... 24
**B.4** ..... 25
**B.5** ..... 28
**B.9** ..... 30
**C.1** ..... 33
**C.2** ..... 34
**C.4** ..... 35
**C.6** ..... 36
**C.10** ..... 37
**D.1/2** ..... 38
**E.1** ..... 40
**E.2** ..... 41
**E.3** ..... 42
**F.1** ..... 43
**F.2** ..... 44
**F.3** ..... 45
**G.1** ..... 46
**G.2** ..... 48
**G.3** ..... 50
**J.1** ..... 51
**J.2** ..... 55
**J.3** ..... 57
**J.4** ..... 59
**J.6** ..... 61
**L.1** ..... 63
**L.2** ..... 74

# B.1

## Riserve e parchi naturali, zone classificate o protette ai sensi della normativa nazionale (L. 394/1991) in un raggio di 5km

Con riferimento alle '' Riserve e parchi naturali, zone classificate o protette ai sensi della normativa nazionale (L. 394/1991), si evidenzia che all'interno del raggio di 5 km indicato ricadono unicamente aree protette ai sensi della normativa nazionale (L.394/1991) e zonizzazione aree protette terrestri ai sensi della normativa nazionale (L.394/1991), come peraltro è possibile visionare nelle seguenti immagini.

**Intervento di ponente**

Nel seguente fotogramma satellitare sono rappresentati:

- colore azzurro: aree protette ai sensi della normativa nazionale (L.394/1991);
- colore giallo: cerchio con raggio 5.0 km da baricentro area di intervento




All'interno del raggio risultano ricomprese:

- Zona A: ID INSPIRE: IT.RLIG.AP-23 / Codice Elenco Ufficiale Aree Protette (L.394): EUAP0728;
- Zona B: ID INSPIRE: IT.RLIG.AP-60 / Codice Elenco Ufficiale Aree Protette (L.394): EUAP0874;

**Intervento di levante**

Nel seguente fotogramma satellitare sono rappresentati:

- colore azzurro: aree protette ai sensi della normativa nazionale (L.394/1991);
- colore rosso: cerchio con raggio 5.0 km da baricentro area di intervento




All'interno del raggio risultano ricomprese:

- Zona A: ID INSPIRE: IT.RLIG.AP-23 / Codice Elenco Ufficiale Aree Protette (L.394): EUAP0728;
- Zona B: ID INSPIRE: IT.RLIG.AP-60 / Codice Elenco Ufficiale Aree Protette (L.394): EUAP0874;

# B.2

## Siti della Rete Natura 2000 - zone classificate o protette dalla normativa comunitaria (direttive 2009/147/CE e 92/43/CEE): Zone Speciali di Conservazione, Zone di Protezione Speciale, Siti di Interesse Comunitario, in un raggio di 5km

Nelle seguenti immagini sono riportate rispettivamente le carte:

- Zone Speciali di Conservazione
- Zone di Protezione Speciale
- Siti di Interesse Comunitario

con all'interno tracciata una distanza di 5.0 km dal punto baricentrico delle aree di intervento (colore giallo intervento di ponente e colore rosso intervento di levante).

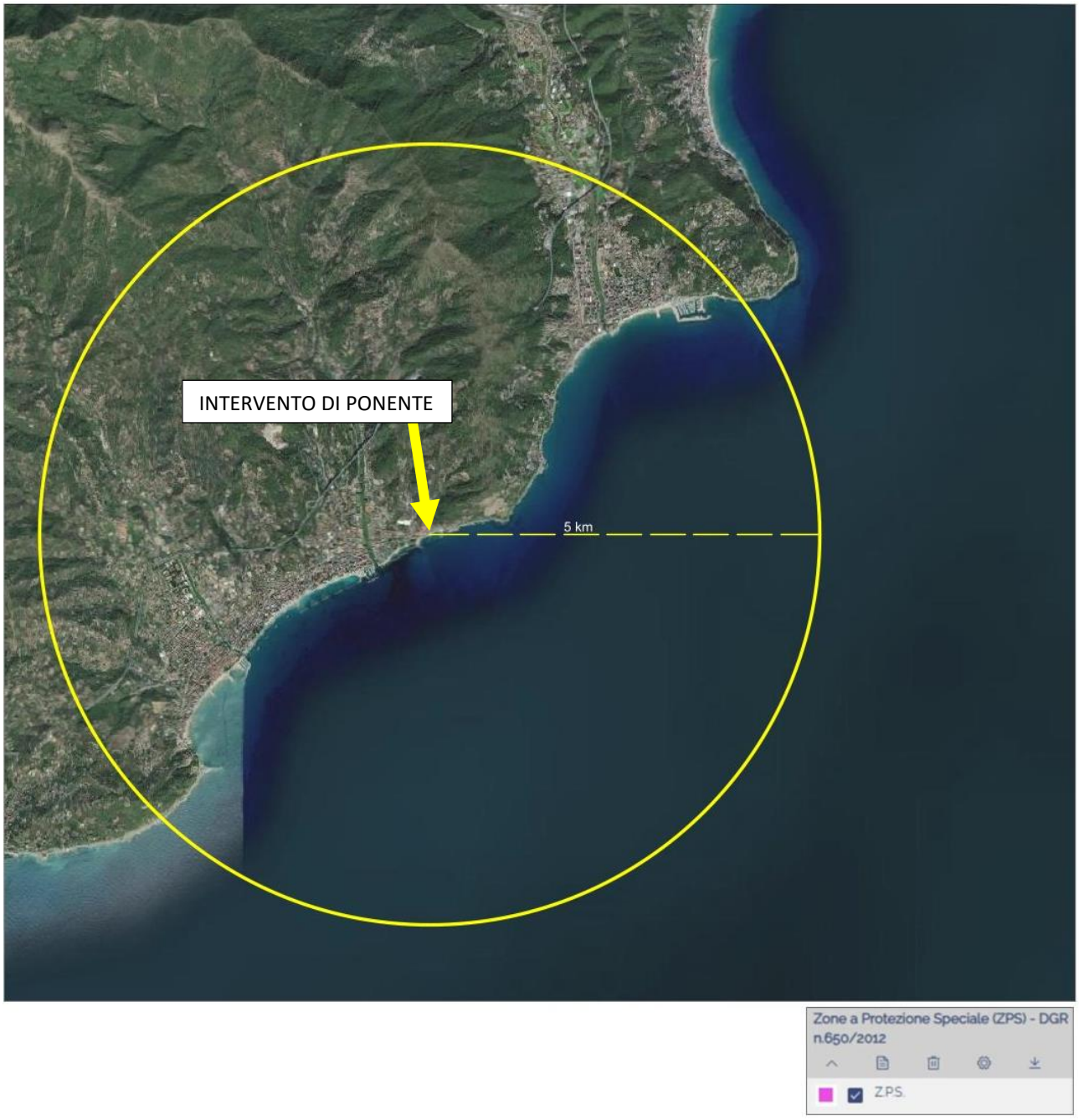
Intervento di ponente

## Zone Speciali di Conservazione






## Zone di Protezione Speciale



## Siti di Interesse Comunitario



Intervento di levante

## Zone Speciali di Conservazione



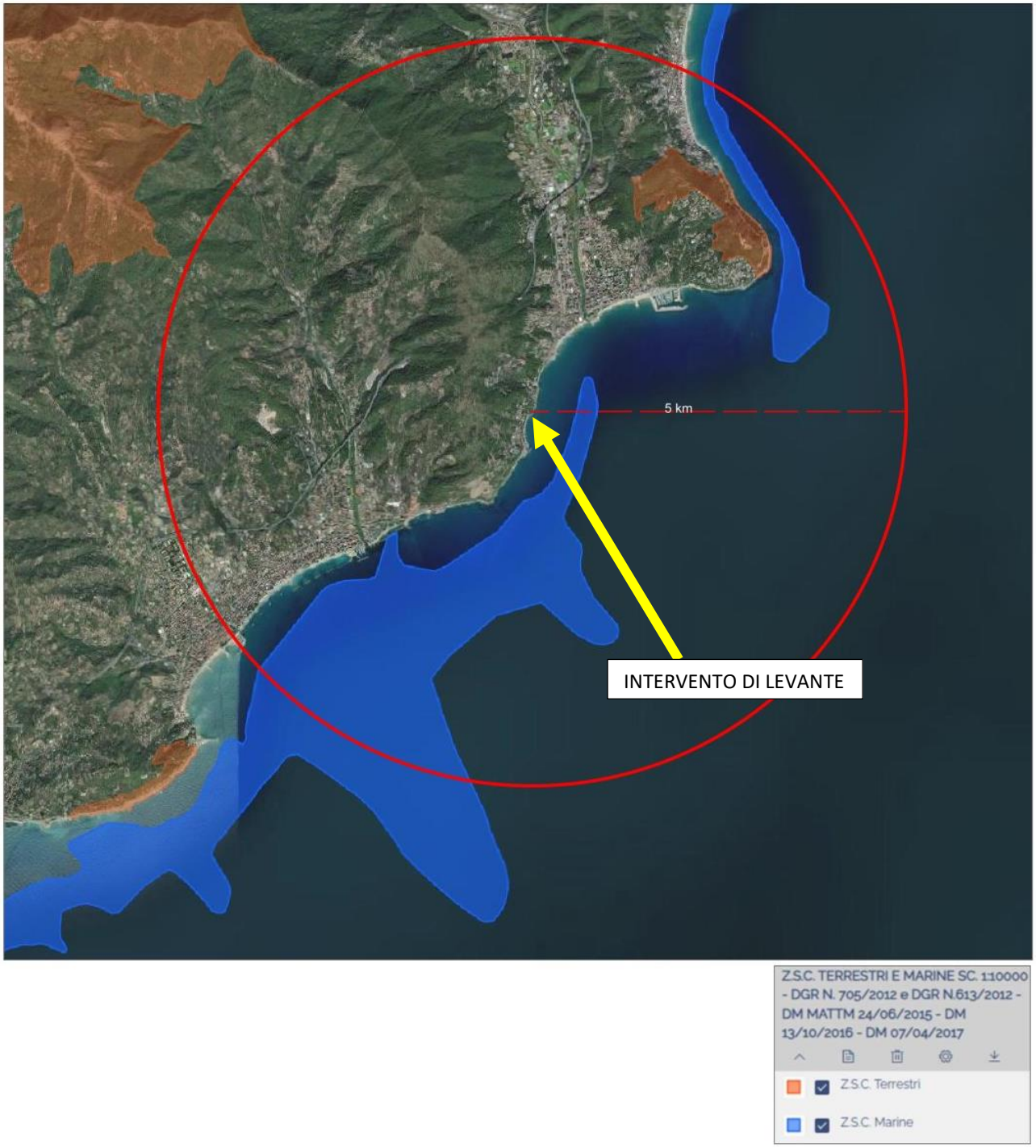



## Zone di Protezione Speciale






## Siti di Interesse Comunitario



# B.3

## Elementi della Rete Ecologica Regionale

La seguente immagine riporta la carta ‘’Biodiversità - Rete Ecologica’’ con individuata la mutua distanza delle aree di intervento dai tematismi contenuti all’interno della carta.

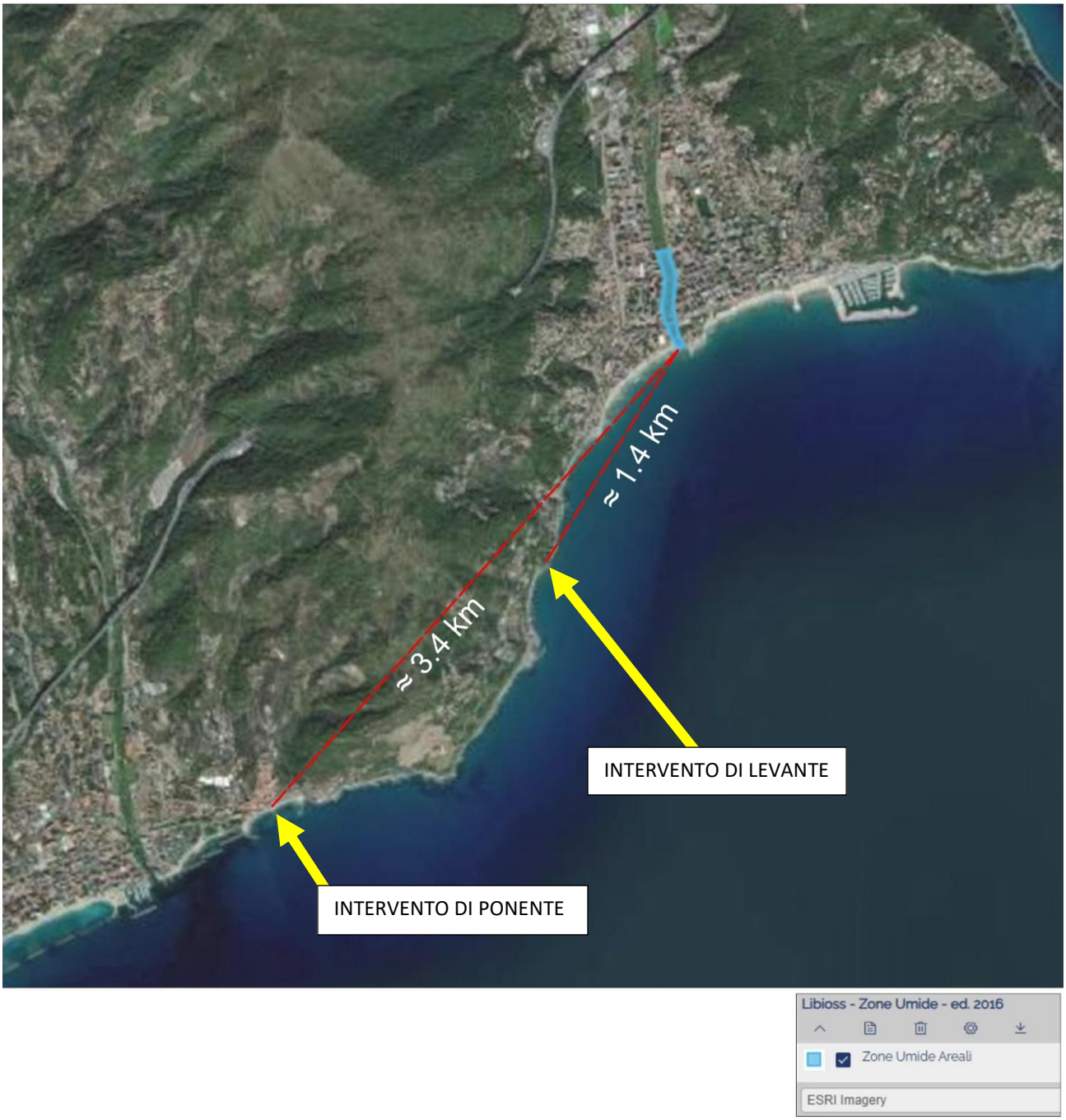


# B.4

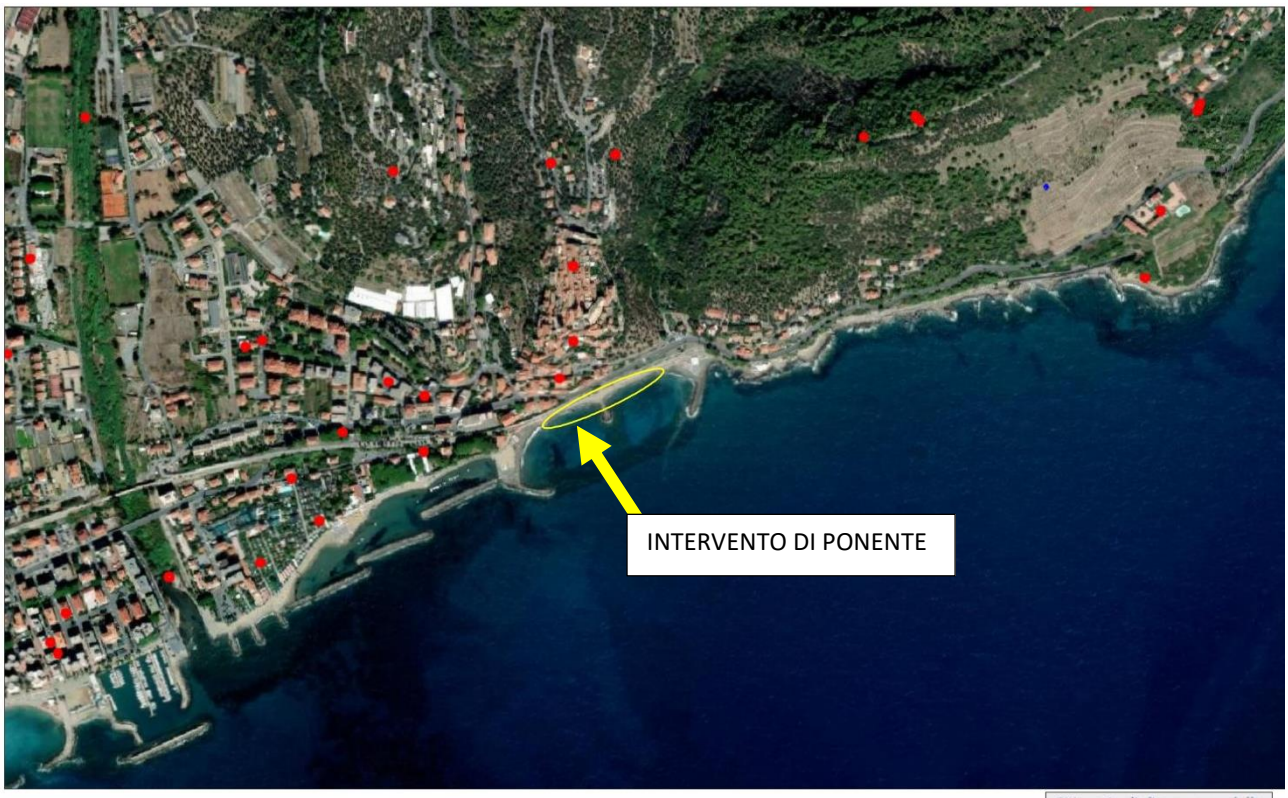
## Zone umide e Grotte. Specie di particolare interesse conservazionistico (All. I dir. 2009/147/CE, All. II dir. 92/43/CEE, Allegati A, B, C, D l.r. n. 28/2009) segnalate nell'Osservatorio della Biodiversità Ligure – Li.Bi.Oss.

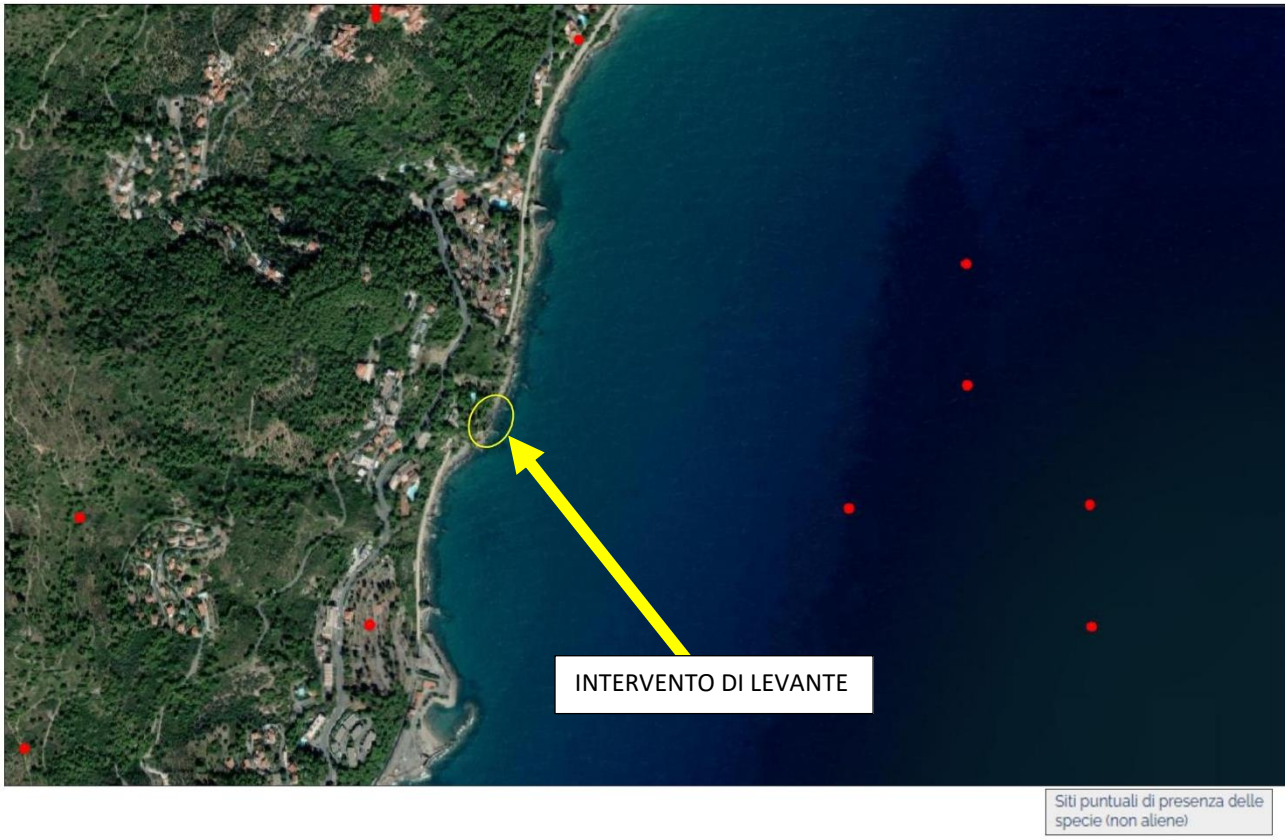
### Libioss - Zone Umide

Risulta che la zona umida areale più prossima alle aree interessate dagli interventi a progetto dista circa 1.4 km dall'intervento di levante e circa 3.4 km dall'intervento di ponente

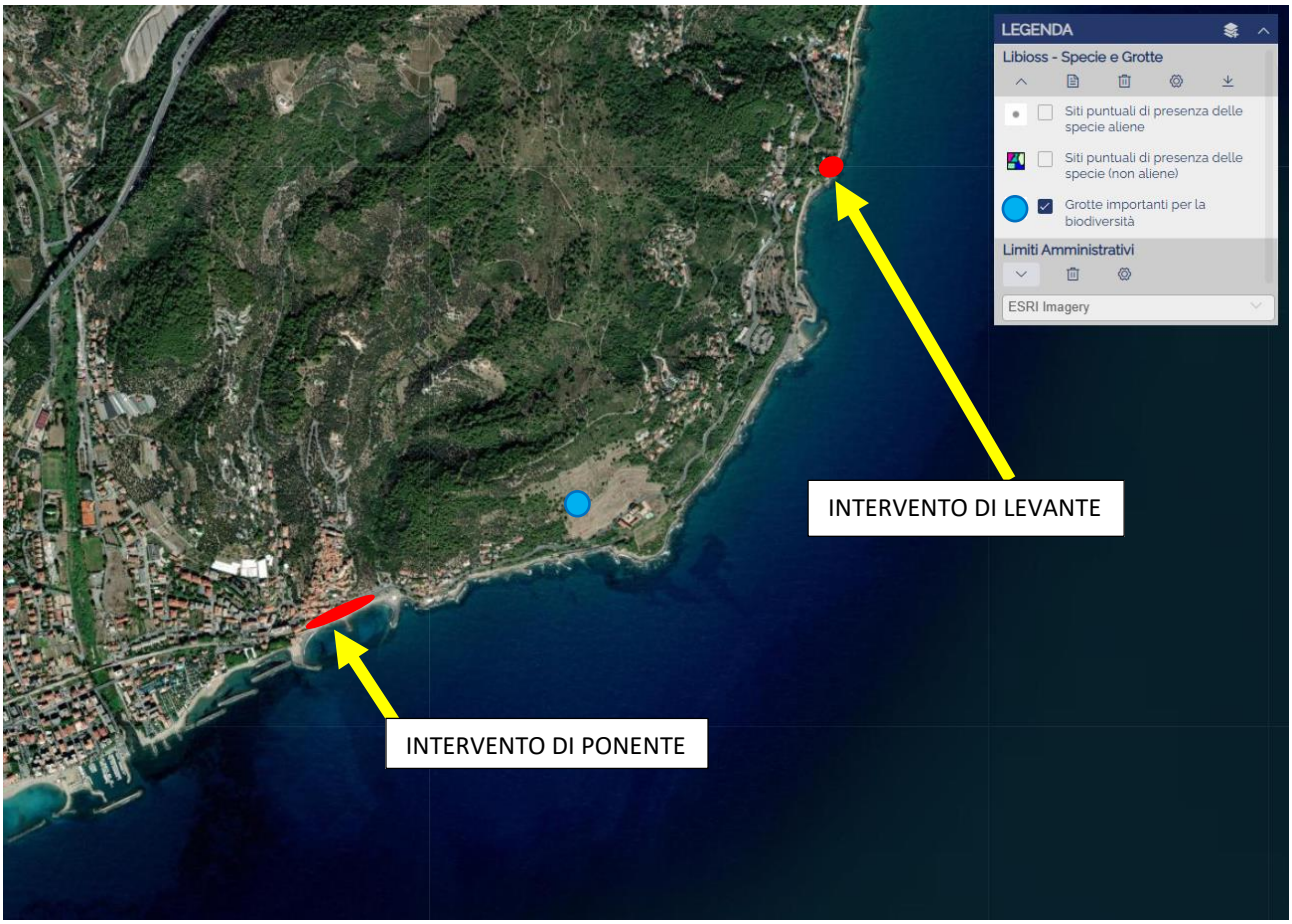


## Libioss – Siti puntuali di presenza delle specie (non aliene)



## Libioss – Grotte importanti per la biodiversità

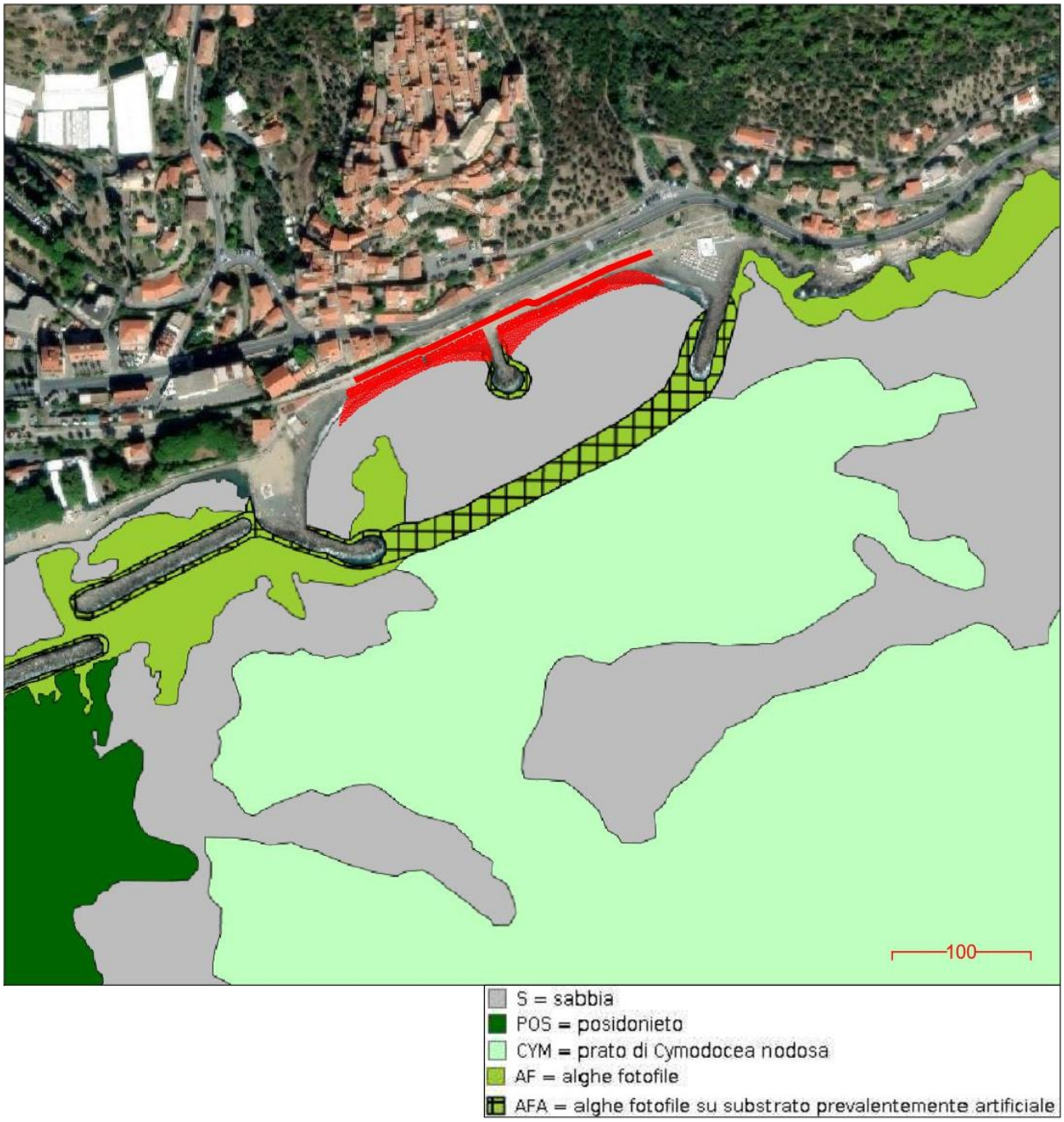


# B.5

## Atlante degli habitat marini

Nelle seguenti immagini è riportato il nuovo atlante degli habitat marini 2020 con sovrapposizione (in colore rosso) delle aree di intervento, sia per l'intervento di ponente sia per l'intervento di levante.

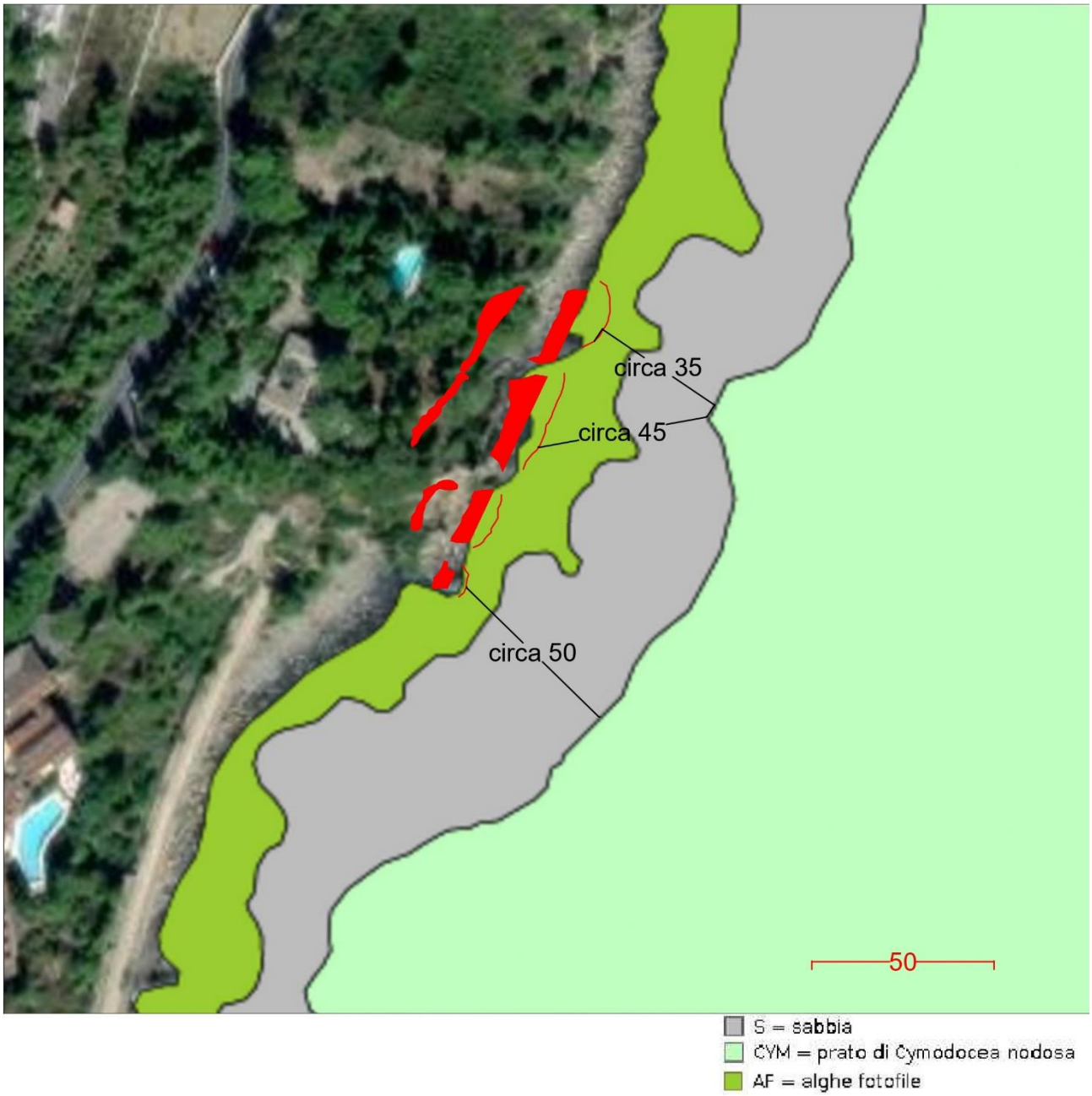
**Intervento di ponente**




L'habitat marino interessato dall'intervento è classificato come alghe fotofile su substrato prevalentemente artificiale. Le lavorazioni a progetto prevedono:

- posa in opera di massi naturali di III categoria mediante mezzo terrestre: i massi saranno lavati in cava preventivamente al posizionamento.
- ripascimento con tenore 15 mc/ml fronte opera in massi, con materiale di cava caratterizzato da un D50 =8/16 mm (a ridotto contenuto di pelite <5%).

**Intervento di levante**




L'habitat marino interessato dall'intervento è classificato come alghe fotofile.
Le lavorazioni a progetto prevedono la posa in opera di massi naturali di categoria mediante mezzo marittimo. I massi saranno lavati in cava preventivamente al posizionamento

# B.9

**Nel caso in cui sia accertata la presenza, entro un raggio di 150 m dall'area di intervento, degli habitat di cui al punto 5, con riferimento agli habitat 1170, 1120, ovvero la presenza dell'habitat 8330(*) entro un raggio di 250m: predisporre un'indagine di campo bionaturalistica, redatta da professionista abilitato, comprensiva di rilievi effettuati in corrispondenza dell'impronta dell'opera in progetto e nell'intero raggio di indagine previsto.**

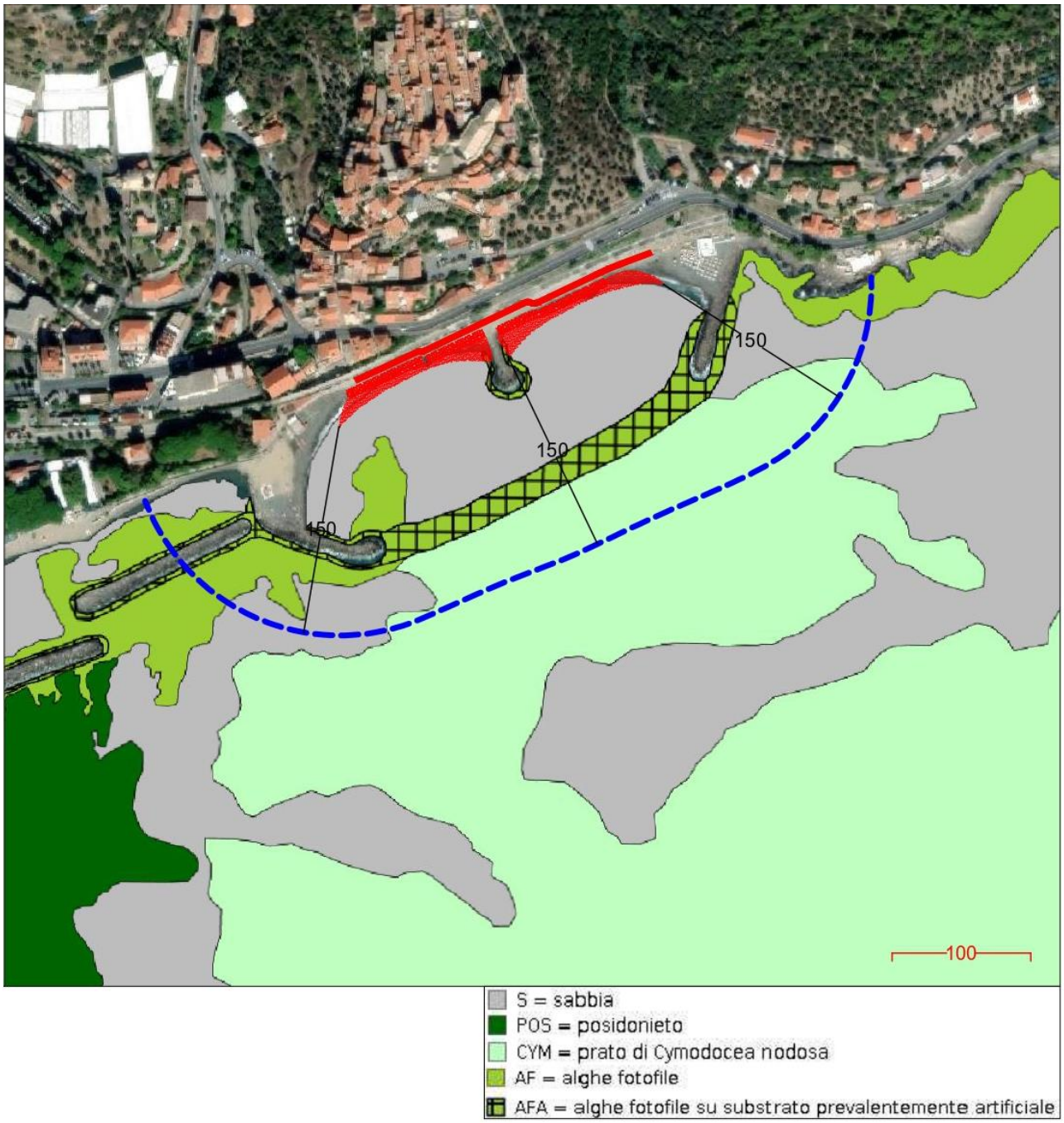
(*) la corrispondenza degli habitat con il Nuovo Atlante degli Habitat Marini è la seguente:

- 1170: C = coralligeno, C-F = popolamenti del coralligeno sparsi su fanghi costieri, AF-BR = alghe fotofile su beach-rock, RL = roccia del largo;
- 1120: POS-ROC = posidonieto su roccia, POS = posidonieto, MOS = posidonieto a chiazze, MMP = matte morta di Posidonia oceanica, POS e CAU = formazione mista di Posidonia oceanica e Caulerpa taxifolia;
- 8330: GR = grotta

Vedi successive pagine

**Intervento di ponente**

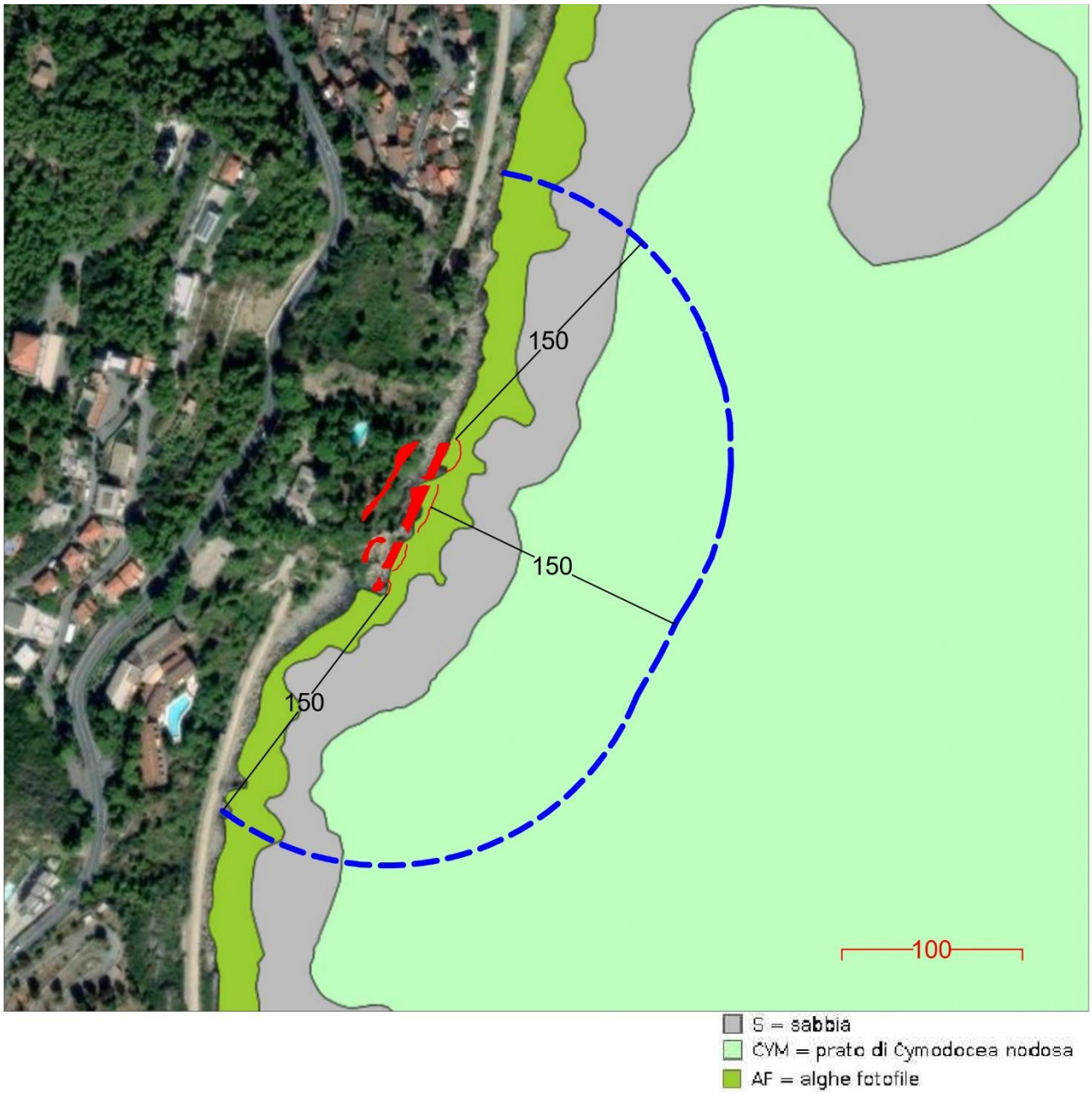
Entro 150 dall'area di intervento non sono presenti i citati habitat marini:




Non sono presenti grotte entro 250 m.

**Intervento di levante**

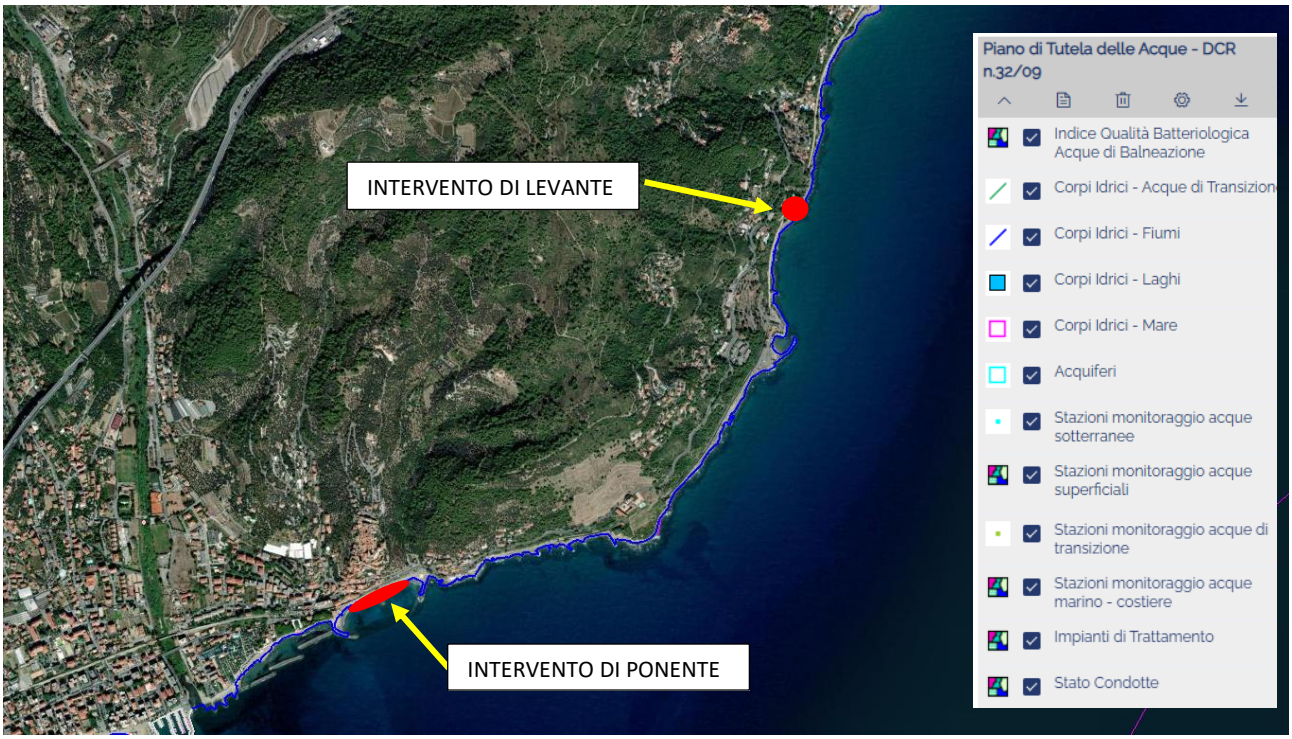
Entro 150 dall'area di intervento non sono presenti i citati habitat marini




Non sono presenti grotte entro 250 m.

# C.1

## Cartografia e classificazione aggiornata relativa ai corpi idrici superficiali e sotterranei ed alla rete di monitoraggio delle acque (Piano di Tutela delle Acque)




Intervento di ponente

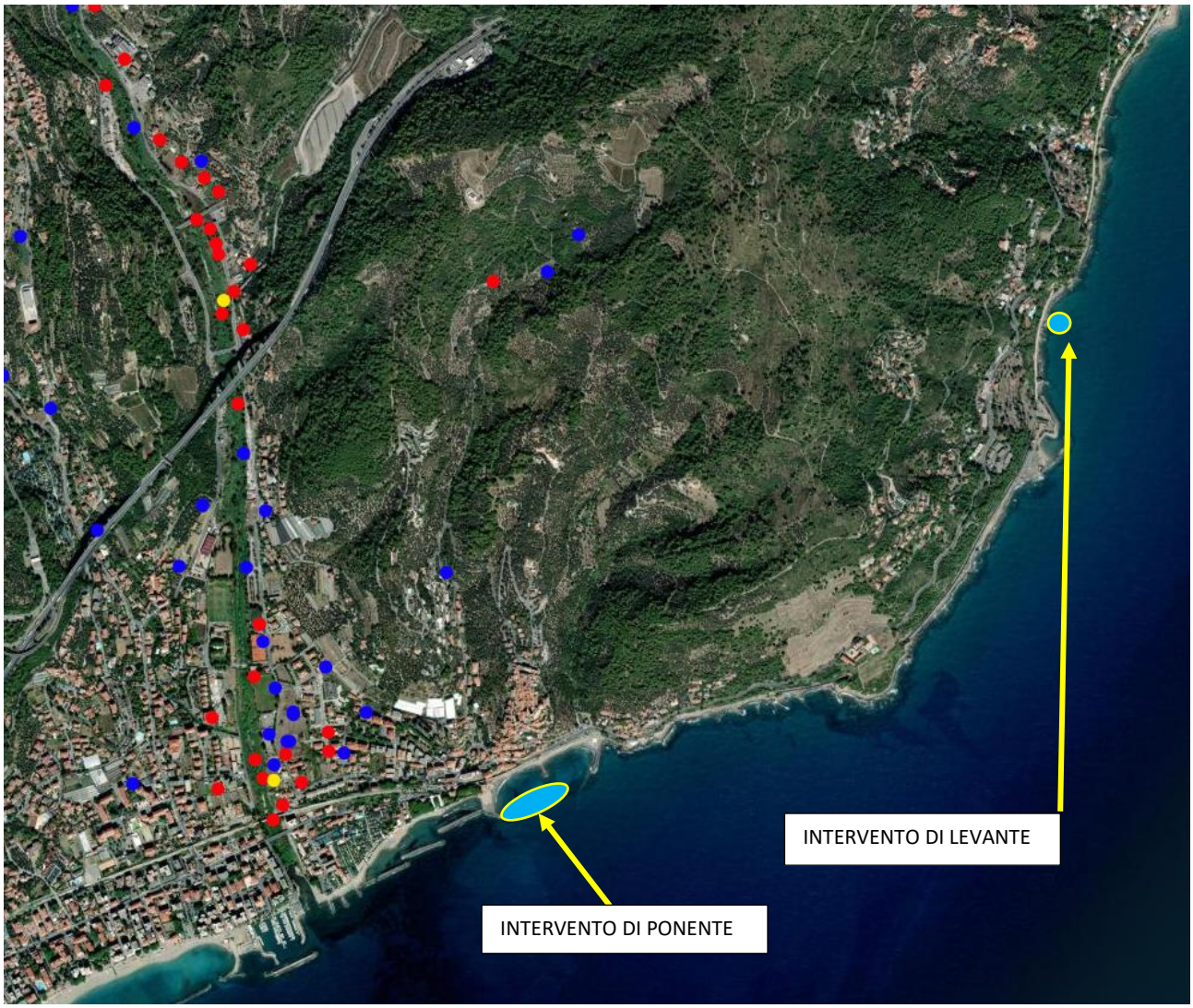
Le opere a mare previste nell'intervento di ponente hanno impronta contenuta all'interno del tematismo ''Mare''.
La lavorazione prevede la posa in opera di massi naturali (III categoria) e materiale da ripascimento ($D_{50}$=8/16mm); i materiali necessari risultano compatibili con l'ambiente di posa. I massi saranno lavati in cava preventivamente alla posa. Il ripascimento sarà caratterizzato da contenuti valori di pelite (<5%).
Le lavorazioni sono previste mediante mezzo terrestre: in esito a particolari condizioni meteomarine, potrebbe esser necessaria la formazione di piste di cantiere. Le piste saranno realizzate con materiale locale preesistente ovvero con materiale da ripascimento. Lo stato dei luoghi sarà ripristinato a fine lavori.
I mezzi necessari per la lavorazioni saranno caratterizzati da propulsione elettrica.
Le lavorazioni non saranno eseguite in stagione balneare.

Intervento prioritario si levante

Le opere a mare previste nell'intervento di levante, hanno impronta contenuta all'interno del tematismo ''Mare''.
La lavorazione prevede la posa in opera di massi naturali (IV categoria), compatibili con l'ambiente di posa. I massi saranno lavati in cava preventivamente alla posa.
Le lavorazioni sono previste mediante mezzo marittimo, pertanto si esclude la formazione di piste di cantiere.
I mezzi necessari per la lavorazioni saranno caratterizzati da propulsione elettrica.
Le lavorazioni non saranno eseguite in stagione balneare.

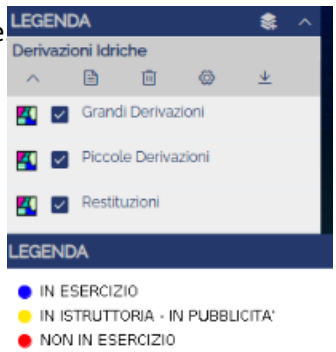
# C.2

## Cartografia delle concessioni delle Derivazioni e, nel caso di uso potabile, sovrapposizione con aree di salvaguardia ex art. 94 d.lgs152/06 e art. 21 del PTA




<u>Intervento di ponente</u>

La impronta dell'intervento di ponente non risulta prossima a derivazioni idriche




<u>Intervento di levante</u>

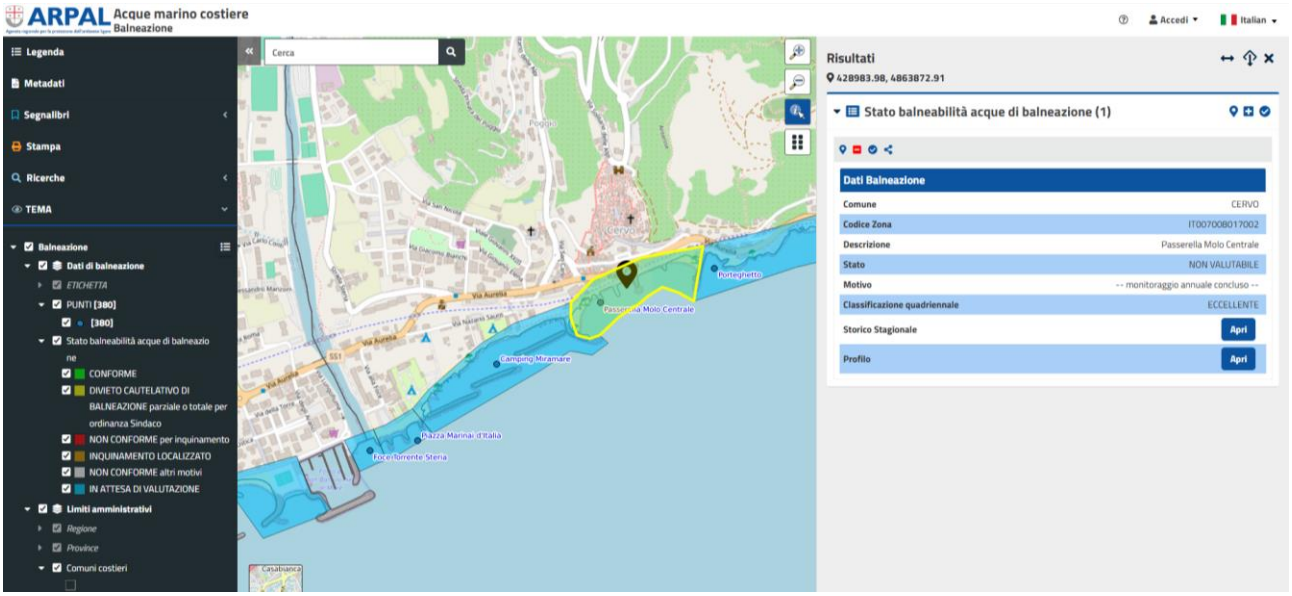
La impronta dell'intervento di levante non risulta prossima a derivazioni idriche.

# C.4

## In caso di opere di difesa costiera: Cartografia relativa alle acque di balneazione ai sensi del D.Lgs 116/2008 (individuazione delle aree, classificazione più aggiornata, rete di monitoraggio)

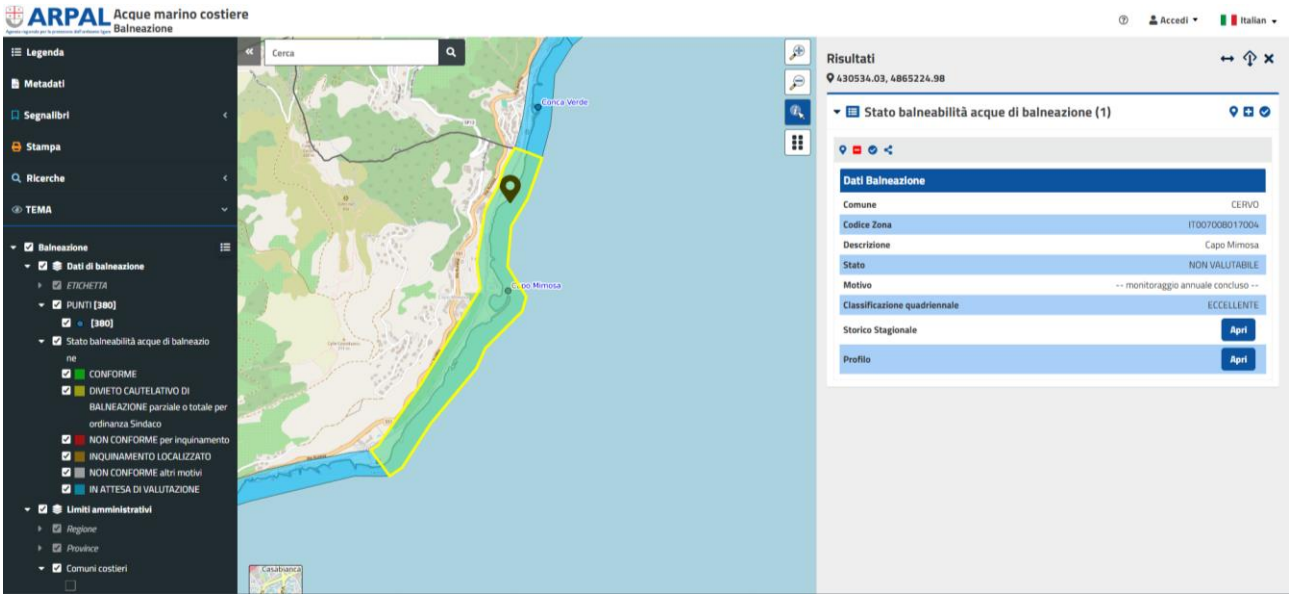
**Intervento di ponente**

Si riporta stralcio cartografico, e relativa interrogazione, inerente le acque di balneazione ai sensi del D.Lgs. 116/2008, con posizionamento del puntatore in corrispondenza dell'area di intervento.




**Intervento si levante**

Si riporta stralcio cartografico, e relativa interrogazione, inerente le acque di balneazione ai sensi del D.Lgs. 116/2008, con posizionamento del puntatore in corrispondenza dell'area di intervento.



# C.6

## Descrizione delle eventuali interferenze con corpi idrici superficiali e sotterranei e, nel caso, delle relative misure di mitigazione previste.

**Intervento di ponente**

Corpi idrici superficiali:

Corsi d'acqua: vedi paragrafo J.2

Mare: Le lavorazioni marittime previste a progetto interessano il mare: le metodologie individuate, unitamente ai materiali previsti (massi naturali lavati in cava preventivamente al posizionamento e materiale da ripascimento $D_{50}$= 8/16 con tenore pelite <5%) risultano compatibili e non negativamente interferenti. I mezzi (terrestri) previsti per le lavorazioni saranno caratterizzati da propulsione elettrica.

Corpi idrici sotterranei:

Le lavorazioni previste a progetto non risultano interessare corpi idrici sotterranei.

**Intervento di levante**

Corpi idrici superficiali:

Corsi d'acqua: vedi paragrafo J.2

Mare: Le lavorazioni marittime previste a progetto interessano il mare: le metodologie individuate, unitamente ai materiali previsti (massi naturali lavati in cava preventivamente al posizionamento) risultano compatibili e non negativamente interferenti. I mezzi (marittimi) previsti per le lavorazioni saranno caratterizzati da propulsione elettrica.

Corpi idrici sotterranei:

Le lavorazioni previste a progetto non risultano interessare corpi idrici sotterranei.

# C.10

## In caso di opere di difesa costiera: valutazione preliminare dell'eventuale interferenza del progetto (attività di cantiere e post operam) con le acque di balneazione ai sensi del D. Lgs 116/2008 (area/e di balneazione, punto/i di monitoraggio, stato/i di qualità).

Intervento di ponente

Cantierizzazione

Le lavorazioni non saranno eseguite in stagione balneare.

In fase di costruzione dell'opera è possibile un locale accidentale aumento della torbidità dell'acqua nell'intorno dell'area di intervento in esito alle lavorazioni di posa.

I massi di apporto saranno lavati in cava preventivamente al posizionamento.

Il materiale da ripascimento ($D_{50}$ =8/16 mm) sarà caratterizzato da un ridotto tenore di pelite (< 5%).

I mezzi (terrestri) necessari per le lavorazioni saranno caratterizzati da propulsione elettrica.

Esercizio

Le opere non produrranno interferenza.

Intervento di levante

Cantierizzazione

Le lavorazioni non saranno eseguite in stagione balneare.

In fase di costruzione dell'opera è possibile un locale accidentale aumento della torbidità dell'acqua nell'intorno dell'area di intervento in esito alle lavorazioni di posa.

I massi di apporto saranno lavati in cava preventivamente al posizionamento.

I mezzi (marittimi) necessari per le lavorazioni saranno caratterizzati da propulsione elettrica.

Esercizio

Le opere non produrranno interferenza.

# D.1/2

## Terre e rocce da scavo e gestione materie

| Intervento di ponente | |
|---|---|
| 1. Se previsti scavi | Le lavorazioni prevedono il selettivo prelievo di materiale lapideo minuto sciolto esistente attualmente a tergo dell'opera di difesa, efficace desalinizzazione mediante lavaggio, trasporto in corrispondenza dell'area di cantiere adibita a zona di miscelazione (area fronte Pilone, previo posizionamento di teli) e miscelazione con calcestruzzo XS3 per riposizionamento sulla impronta prevista a progetto.<br>Sono pertanto previste movimentazioni di materiale all'interno di area di cantiere e contestuale riutilizzo |
| – Stima dei volumi di terre e rocce scavate | Impronta berma da lavorare : circa 825.00 mq<br>Altezza media di prelievo selettivo di materiale: 40 cm<br>Volume materiale scavato: 825.00*0.40= 330 mc |
| – Stima del volume di terre e rocce per le quali è previsto un riutilizzo in sito | Tutto il materiale prelevato verrà riutilizzato, pertanto circa 330 mc |
| – Nel caso di scavo in alveo, inquadramento giuridico del materiale scavato (art. 185 c.3 del D.lgs. 152/2006 o DPR 120/2017) | Non pertinente |
| – Stima del volume di terre e rocce per cui è previsto un invio a siti esterni con specificazione dell'inquadramento giuridico (sottoprodotti e/o rifiuti e del relativo quantitativo) | Nessuna previsione |
| – Se il livello di progettazione lo consente descrivere il trattamento delle terre e rocce chiarendo se trattasi di normale pratica industriale e se la metodologia di scavo prevede utilizzo additivi | Non pertinente |
| 2. Stima del volume di eventuali approvvigionamenti di materiali inerti dall'esterno, specificandone le diverse tipologie | Per la esecuzione del calcestruzzo XS3: materiale inerte componente il calcestruzzo.<br>Impronta planimetrica: circa 825.00 mq<br>Altezza media soletta: 40 cm<br>Volume di inerti necessari per calcestruzzo: 825.00*0.40= 330.00 mc oltre al volume (circa 330 mc) di materiale minuto sciolto preesistente prelevato, impastato con il calcestruzzo di apporto e riposizionato in corrispondenza dell'area di prelievo (ad intasamento dei vuoti esistenti)<br>Per l'opera a mare:<br>Circa 2850 mc di materiale da ripascimento D50=8/16 con ridotto contenuto di pelite(<5%);<br>Circa 575 mc di tout venant per imbasamento scogliera, fornitura e posa via terra.<br>Circa 4400 ton di massi naturali di III categoria, fornitura e posa in opera via terra.<br>I massi saranno lavati in cava preventivamente al posizionamento |

| Intervento di levante | |
|---|---|
| 1. Se previsti scavi | Per l'opera a terra<br>Non sono previsti scavi: è previsto un disgaggio di circa 20 mc di materiale naturale (parti rocciose instabili) |
| – Stima dei volumi di terre e rocce scavate | Non sono previsti scavi |
| – Stima del volume di terre e rocce per le quali è previsto un riutilizzo in sito | Nessuna previsione di riutilizzo in sito |
| – Nel caso di scavo in alveo, inquadramento giuridico del materiale scavato (art. 185 c.3 del D.lgs. 152/2006 o DPR 120/2017) | Non pertinente |
| – Stima del volume di terre e rocce per cui è previsto un invio a siti esterni con specificazione dell'inquadramento giuridico (sottoprodotti e/o rifiuti e del relativo quantitativo) | 20 mc di materiale naturale (parti rocciose instabili), da trattare come rifiuto: allontanamento previa caratterizzazione. |
| – Se il livello di progettazione lo consente descrivere il trattamento delle terre e rocce chiarendo se trattasi di normale pratica industriale e se la metodologia di scavo prevede utilizzo additivi | Non pertinente |
| 2. Stima del volume di eventuali approvvigionamenti di materiali inerti dall'esterno, specificandone le diverse tipologie | Per l'opera a mare<br>Circa 2750 ton di massi naturali di IV categoria, fornitura e posa in opera via mare.<br>I massi saranno lavati in cava preventivamente al posizionamento |

# E.1

## Planimetria che illustri l'eventuale interferenza tra le opere in progetto e le aree oggetto di procedimento di bonifica, ai sensi del titolo V della parte IV del D. Lgs. 152/06 (sia siti potenzialmente contaminati sia siti contaminati), ovvero aree sulle quali si sono svolte le attività potenzialmente contaminanti indicate dall'allegato 1 al D.M. ambiente n. 185 del 16 maggio 1989

Ambedue le aree di intervento non risultano interferenti con aree oggetto di procedimento di bonifica



# E.2

## Eventuali esiti di indagini ambientali effettuate in fase di progettazione

Eventuali indagini ambientali non sono state effettuare in quanto le aree oggetto di intervento non risultano ricomprese all'interno di siti:

- oggetto di procedimento di bonifica;
- potenzialmente contaminati;
- contaminati;
- in cui si sono svolte attività potenzialmente contaminanti;
- senza presenza di pietre verdi;
- contenenti amianto.

# E.3

## Informazioni sulle attività di scavo eventualmente necessarie per la realizzazione del progetto (descrizione, ubicazione, gestione delle terre e rocce, ecc) con particolare riferimento all'eventuale interessamento di litologie contenenti amianto (cfr. carta delle pietre verdi della Regione Liguria) o di aree per le quali sono indicati dall'Atlante geochimico della Regione Liguria valori di fondo naturale superiori alle concentrazioni soglia di contaminazione per la specifica destinazione d'uso definite dal D. Lgs. 152/06

Nono sono necessarie ulteriori informazioni inerenti le attività di scavo oltre quelle già presenti all'interno degli elaborati progettuali, in quanto le aree oggetto di intervento non risultano essere caratterizzate da valori di inquinanti tali per cui debbano essere adottate particolari e/o specifiche precauzioni.

Si riporta stralcio cartografico contenente indicazione delle pietre verdi e mappatura dell'amianto, con indicazione dell'area di intervento.




Le aree di intervento non risultano in corrispondenza, ovvero prossime, ad aree ricomprese all'interno del tematismo pietre verdi cosi come nel tematismo di mappatura amianto.

# F.1

## Indicazione delle tipologie e quantità di rifiuti che l'intervento produrrà sia in fase di cantiere sia nell'operatività a regime (fasi di costruzione e funzionamento)

Indicazione su eventuali rifiuti producibili in relazione alla vita del cantiere, e relativa gestione, sono riportare all'interno dell'Elaborato N di progetto (Studio di prefattibilità ambientale), passaggio qui riportato per comodità di consultazione:

*Le lavorazioni previste a progetto, cosi come la cantierizzazione, non prevede lavorazioni che comportano creazione di rifiuti speciali, fatto salvo i normali rifiuti derivanti dalla gestione del cantiere, nonché tutti quei rifiuti direttamente riconducibili alle lavorazioni di rimozione e demolizione previste; per quanto riguarda questi ultimi verranno adottati i normali principi di stoccaggio e conferimento ad idonei siti di recupero/smaltimento previa analisi.*

*Tutte le operazioni di trasporto e smaltimento dei rifiuti saranno svolte in conformità alle vigenti normative di settore e alle norme di tipo infortunistico e d'igiene e tutela degli ambienti di lavoro.*

Non sono previste demolizioni di manufatti, pertanto non verranno prodotti materiali di risulta da dover allontanare dal cantiere (vedi anche punto E2 relativo ad intervento di ponente).

Le lavorazioni di pulizia e disgaggio previste all'interno dell'intervento di levante prevedono la produzione di:

- circa 20 mc di materiale assimilabile a terra e roccia da scavo in esito al disgaggio;
- vegetazione in esito a taglio.

In fase di esercizio le opere non produrranno rifiuti.

# F.2

## Descrizione delle modalità di gestione dei rifiuti con indicazione degli eventuali siti di destinazione

I rifiuti potenzialmente prevedibili sono riportati all'interno del paragrafo F.1

I rifiuti di cantiere verranno gestiti secondo i normali principi di stoccaggio per esser poi conferiti ad idonei siti di recupero/smaltimento.

Le terre e rocce da scavo, cosi come i materiali vegetali, verranno allontanati dal cantiere per esser conferiti ad idoneo sito di recupero/smaltimento, previa analisi, da parte delle ditta aggiudicataria: trattandosi di opera pubblica infatti non è possibile identificare ed imporre a priori l'esatto luogo di smaltimento dei rifiuti prodotti. E' possibile comunque osservare che la natura dei rifiuti prodotti risulta compatibile con i siti di conferimento presenti sul territorio nei limitrofi comuni.

# F.3

## Descrizione dei criteri, scelti a livello progettuale, per il contenimento della produzione di rifiuti, per il recupero degli stessi o altre misure di prevenzione/mitigazione

I rifiuti potenzialmente prevedibili risultano i minimi necessari per la corretta gestione delle lavorazioni e della vita del cantiere stesso: non è risultato pertanto necessario prevedere mirate misure atte al contenimento della produzione dei rifiuti potenzialmente producibili; la corretta gestione e smaltimento del rifiuto permette di minimizzare l'impatto ambientale.

Intervento di ponente

Opera a mare: utilizzo di massi naturali e materiale inerte per ripascimento, pertanto con esclusione di manufatti e/o materiali non naturali.

Opere a terra: materiale presente in loco + materiali e metodologie a CAM e DNSH.

Intervento di levante

Opera a mare: utilizzo di massi naturali, pertanto con esclusione di manufatti e/o materiali non naturali.

Opere a terra: materiali e metodologie a CAM e DNSH.

Fase di esercizio: le opere non produrranno rifiuti.

# G.1

## Descrizione e localizzazione delle attività che, in fase di cantiere e/o di esercizio, producono emissioni (diffuse o puntuali) in atmosfera (inquinanti, polveri e odori), nonché descrizione del contesto territoriale in cui l'opera si inserisce

Indicazione su eventuali interazioni con la componente atmosfera in relazione alla vita del cantiere, e relativa gestione, sono riportare all'interno dell'Elaborato N di progetto (Studio di prefattibilità ambientale), passaggio qui riportato per comodità di consultazione:

*La realizzazione delle opere interferisce con la componente ambientale ''atmosfera'' unicamente durante la cantierizzazione, a causa dell'emissione di inquinanti aeriformi da parte dei mezzi di cantiere (molto limitati). Previsione progettuale è di avvalersi unicamente di mezzi con propulsione elettrica, pertanto senza emissioni inquinanti. Qualora tale caratteristica non potesse essere completamente applicata al momento della esecuzione dei lavori, i possibili impatti durante la cantierizzazione si riferiscono essenzialmente alla qualità dell'aria dovuta all'aumento delle emissioni inquinanti e delle polveri; è importante sottolineare come le condizioni meteoclimatiche (in particolare vento e temperatura) siano fattori determinanti nella riduzione od amplificazione dell'inquinamento.*

*In fase di cantierizzazione le possibili fonti di inquinamento sono legate alle lavorazioni eseguite con i mezzi d'opera. Tutti i macchinari e mezzi d'opera propedeutici alle lavorazioni dovranno essere omologati con marcatura CE secondo la Direttiva Macchine, oltre a detenere il proprio libretto ''Uso, manutenzione e revisione''.*

*Per evitare la diffusione di polveri dovranno essere impiegati in condizioni meteo particolari, appositi provvedimenti ad umido(ad esempio cannoni nebulizzanti).*

L'alta diffusione di mezzi elettrici (pertanto senza emissioni) ne permetterà di imporre, a livello contrattuale, l'utilizzo.

Fase di cantiere:

<u>Intervento di ponente</u>

Le lavorazioni richiedono:

- Opere a mare:
  - fornitura di massi naturali mediante autocarro e posa in opera mediante escavatore e/o pala meccanica.
  - fornitura di materiale da ripascimento mediante autocarro e posa in opera mediante escavatore e/o pala.
- Opere a terra:
  - presenza di mezzi di cantiere per conferimento materiali necessari per la esecuzione delle lavorazioni progettuali (autocarri, autocarri con gruetta, autobotte).

Si prevede l'utilizzo di mezzi con propulsione elettrica, pertanto senza emissioni inquinanti.

Intervento di levante

Le lavorazioni richiedono:

Opera a mare:

fornitura e posa in opera di massi naturali mediante pontone e rimorchiatore o motopontone.

Opere a terra:

lavorazioni eseguite mediante manodopera e pertanto con esclusione di mezzi meccanici. La fornitura dei materiali avverrà con piccoli elicotteri o con droni.

I materiali da utilizzare sono molto leggeri e pertanto trasportabili mediante mano d'opera.

Si prevede l'utilizzo di mezzi con propulsione elettrica, pertanto senza emissioni inquinanti.

Fase di esercizio:

Intervento di ponente

Le opere non produrranno emissioni inquinanti.

Intervento di levante

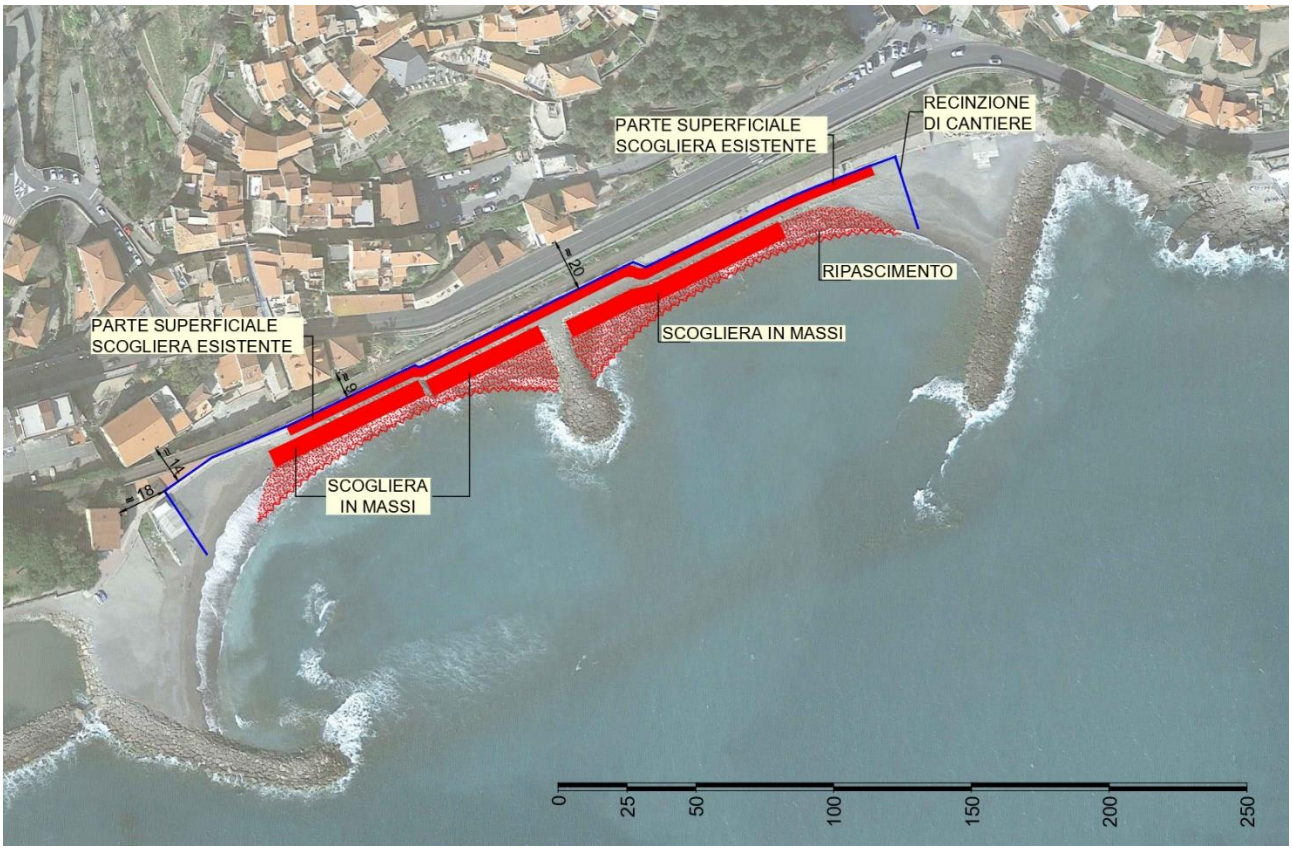
Le opere non produrranno emissioni inquinanti.

# G.2

## Individuazione dei recettori, indicazione della loro distanza dalle sorgenti di emissione, per tutte le fasi dell'opera (descrizione e cartografia)

Intervento di ponente

I primi ricettori (civili abitazioni) risultano separati dall'area di intervento sia dalla sede della pista ciclabile, sia dalla via Aurelia. Le minime distanze sono riportate all'interno delle seguenti immagini (in blu: recinzione di cantiere, in rosso: opere previste).



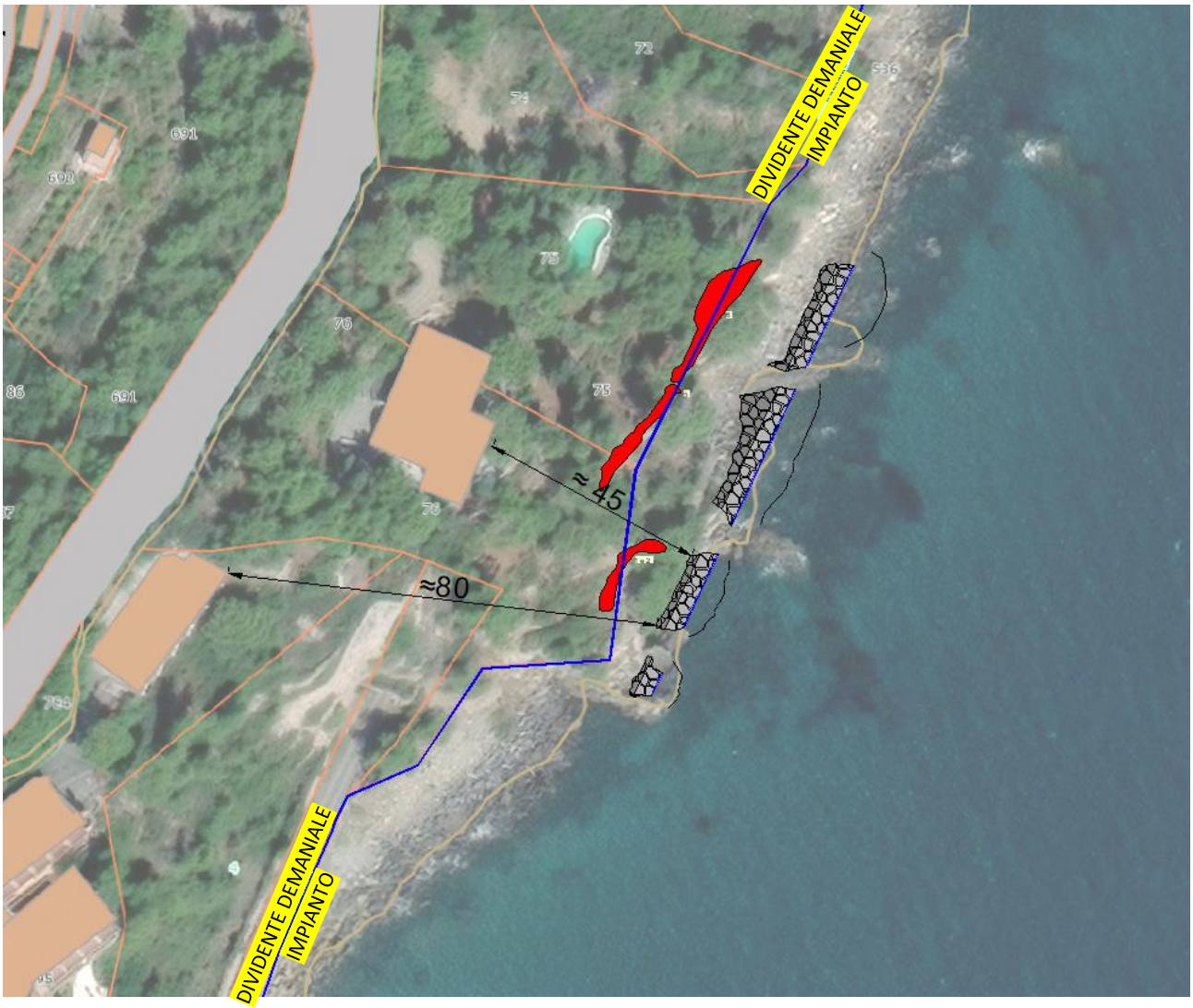

Come riportato al punto G.1, i mezzi previsti saranno caratterizzati da propulsione elettrica, pertanto senza emissioni inquinanti.

In esercizio l'opera non produrrà emissioni.

Intervento di levante

Il primo ricettore (civile abitazione) risulta distante circa 45 m dall'area di intervento delle opere a mare: tale distanza permette di escludere eventuali interazioni: l'utilizzo di mezzi elettrici permetterà di eliminare emissioni inquinanti.

Le lavorazioni a terra (evidenziate in rosso) saranno eseguite senza ausilio di mezzi meccanici. Si prevede l'utilizzo di piccolo elicottero o drone per l'approvvigionamento dei materiali necessari per le lavorazioni.




Le emissioni derivanti dalle fase di cantiere risultano compatibili con l'area di intervento.

In esercizio l'opera non produrrà emissioni.

# G.3

## Indicazione del numero di camion/giorno, per identificare i flussi generati dal cantiere

Tutti i mezzi previsti per la esecuzione delle opere sono caratterizzati da propulsione elettrica.

I mezzi necessari e prevedibili per la esecuzione delle lavorazioni sono i seguenti:

Intervento di ponente

Cantierizzazione: n° 2/3 autocarri con i materiali necessari (recinzioni, baraccamenti);

Esecuzione: trasporto di escavatore per esecuzione lavorazioni.

autobotti per calcestruzzo, prevedibili in n°3 al giorno.

Esercizio: nessun mezzo necessario.

Intervento di levante

Opere a mare

Cantierizzazione: nessun mezzo necessario, opere eseguite via mare.

Esecuzione: pontone con rimorchiatore o motopontone.

Esercizio: nessun mezzo necessario.

Opere a terra

Cantierizzazione: piccoli elicotteri o droni per approvvigionamento materiali necessari.

Esecuzione: elicottero per approvvigionamento materiali necessari.

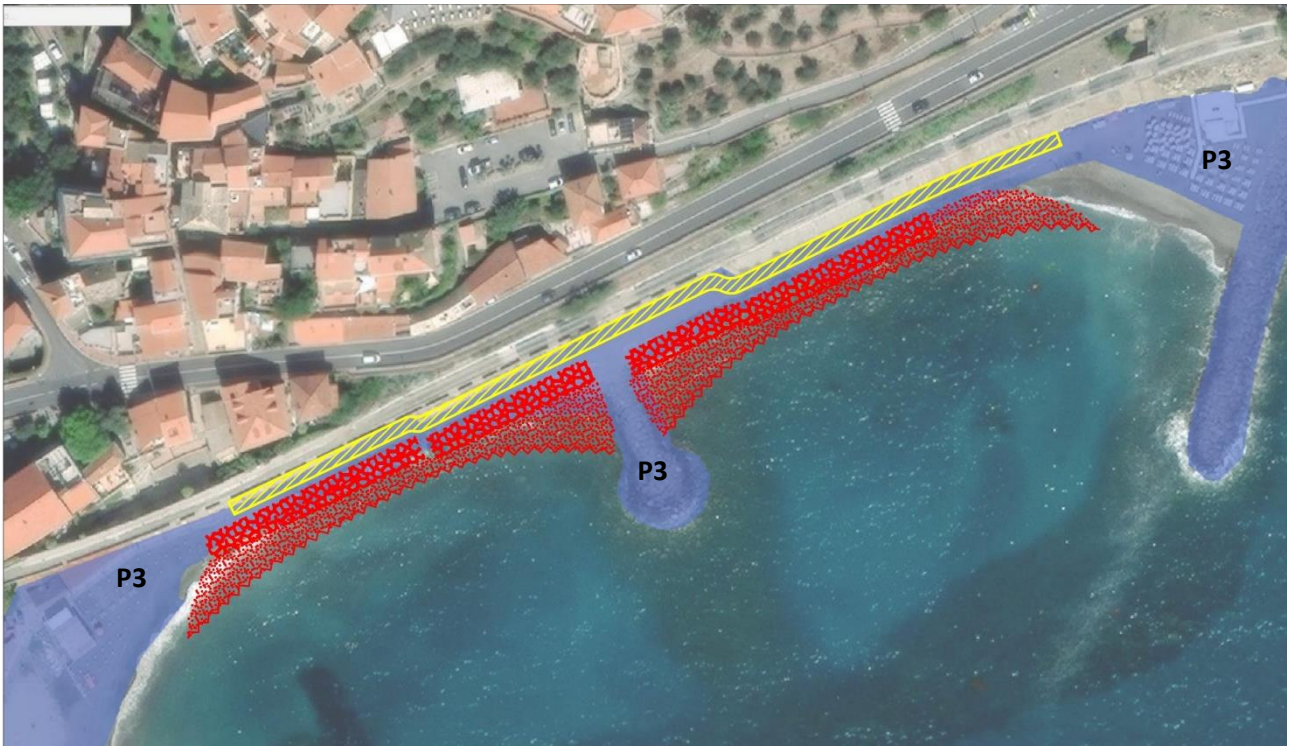
Esercizio: nessun mezzo necessario.

# J.1

**Cartografia della pericolosità idraulica fluviale e marina, di cui al Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni (PGRA) o altro vigente strumento di pianificazione di bacino più aggiornato (es. PAI Po, Variante Bacini Padani (VBP) PTCP di Genova, D.G.R. 428/2021 Disciplina di tutela per bacini padani delle province di Savona e Imperia, ecc.) precisando se l'eventuale tratto di corso d'acqua risulta essere idraulicamente indagato nell'ambito del PGRA.**

Intervento di ponente

Individuazione dell'impronta dell'opera a progetto (colore in rosso opere a mare, colore giallo opere a terra) su carta ''Piano di Gestione del Rischio Alluvioni dell'Appennino Settentrionale (Direttiva Alluvioni - PGRA) Pericolosità da alluvione costiera''



Individuazione dell’impronta dell’opera a progetto (colore in rosso opere a mare, colore giallo opere a terra) su carta ‘’Piano di Gestione del Rischio Alluvioni dell'Appennino Settentrionale (Direttiva Alluvioni - PGRA) Pericolosità da alluvione fluviale’’



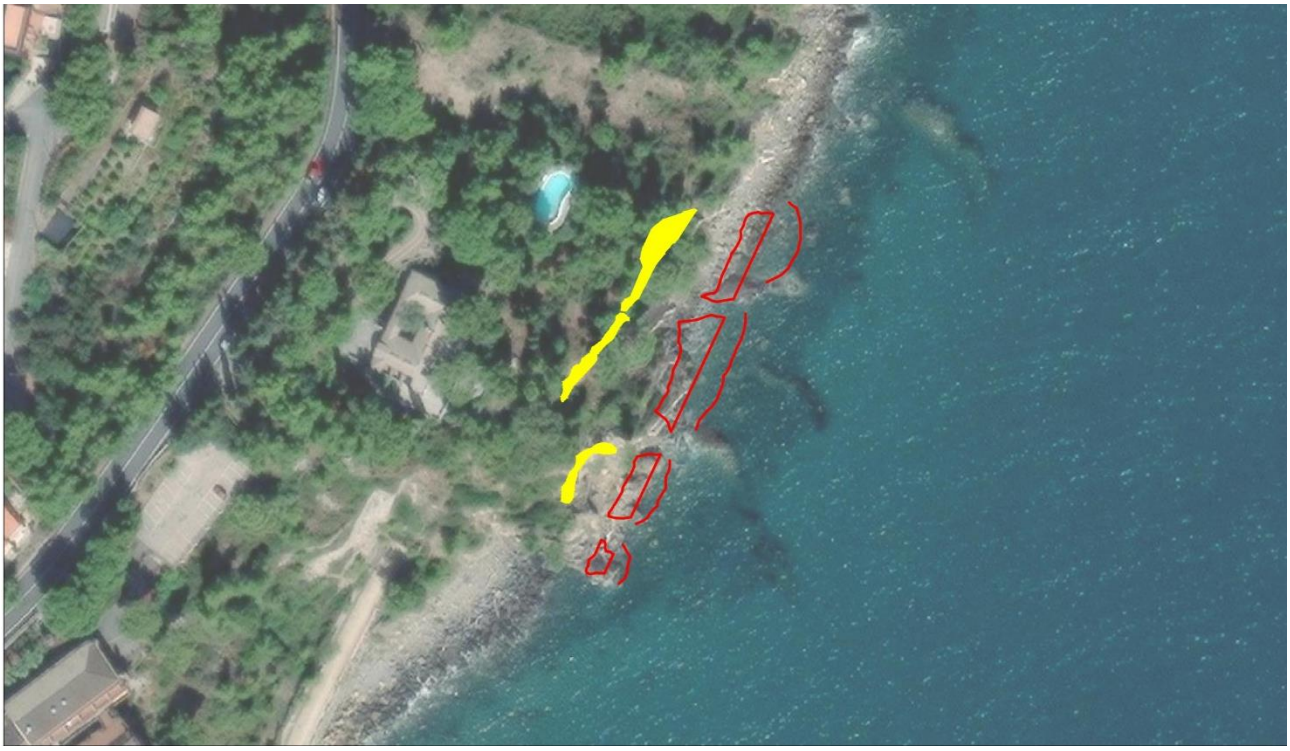

L’area di intervento non risulta ricompresa all’interno di aree interessate da fasce del PGRA alluvione fluviale.

Intervento di levante

Individuazione dell'impronta dell'opera a progetto (perimetro in rosso opere a mare, colore giallo opere a terra) su carta ''Piano di Gestione del Rischio Alluvioni dell'Appennino Settentrionale (Direttiva Alluvioni - PGRA) Pericolosità da alluvione costiera''



Individuazione dell’impronta dell’opera a progetto (perimetro in rosso opere a mare, colore giallo opere a terra) su carta ‘’Piano di Gestione del Rischio Alluvioni dell'Appennino Settentrionale (Direttiva Alluvioni - PGRA) Pericolosità da alluvione fluviale’’



L’area di intervento non risulta ricompresa all’interno di aree interessate da fasce del PGRA alluvione fluviale.

# J.2

## Per i tratti dei corsi d’acqua non compresi nei tratti studiati idraulicamente, cartografia con le fasce di rispetto, come definite dai vigenti strumenti di pianificazione di bacino (art. 13 R.R. 1/2025, art. 9 Norme di Attuazione VBP, art. 6 Disciplina di tutela per bacini padani delle province di Savona e Imperia)

Intervento di ponente

Individuazione area intervento (colore rosso) su cartografia contenente reticolo idrografico Regione Liguria (colore ciano).




| CORSO D’ACQUA | SUPERFICIE BACINO | LIVELLO | FASCIA RISPETTO |
|---|---|---|---|
| [-] | [kmq] | [-] | [m] |
| A (rio Bondal) | ≈ 0.90 | secondo | 20 |
| B (rio Schenassi) | ≈ 0.79 | secondo | 20 |

Intervento di levante

Individuazione area intervento (colore rosso) su cartografia contenente reticolo idrografico Regione Liguria (colore ciano).




| CORSO D'ACQUA | SUPERFICIE BACINO | LIVELLO | FASCIA RISPETTO |
|---|---|---|---|
| [-] | [kmq] | [-] | [m] |
| A (senza nome) | ≈ 0.059 | minuto | 3 |

# J.3

## Cartografia della pericolosità geomorfologica rispetto al Piano di Assetto Idrogeologico dell'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Settentrionale (PAI dissesti) o al Piano stralcio per l'assetto idrogeologico dell'Autorità di bacino distrettuale del Fiume Po (PAI Po) o altro vigente strumento di pianificazione di bacino più aggiornato (es. Variante Bacini Padani (VBP) PTCP di Genova, D.G.R. 428/2021 Disciplina di tutela per bacini padani delle province di Savona e Imperia, ecc.)

Intervento di ponente

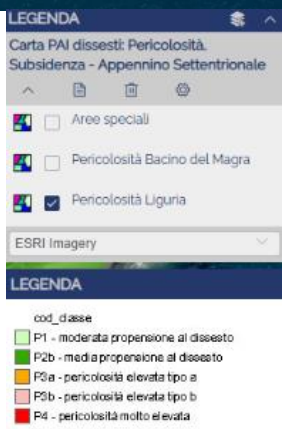
Individuazione area di intervento (opere a terra colore giallo, opera a mare colore rosso) su cartografia PAI – Pericolosità Subsidenza – Appennino Settentrionale



Intervento di levante

Individuazione area di intervento (perimetro in colore rosso opere a mare, area colore giallo opere a terra) su cartografia PAI – Pericolosità Subsidenza – Appennino Settentrionale



# J.4

## Reticolo idrografico della Regione Liguria, approvato con DGR 1280/2023, o, nel caso di individuazione di un corso d'acqua a seguito di sopralluogo, la traccia dello stesso corso d'acqua

Intervento di ponente

Individuazione area intervento (colore rosso) su cartografia contenente reticolo idrografico Regione Liguria (colore ciano).




| CORSO D'ACQUA | SUPERFICIE BACINO | LIVELLO |
|---|---|---|
| [-] | [kmq] | [-] |
| A (rio Bondal) | ≈ 0.90 | secondo |
| B (rio Schenassi) | ≈ 0.79 | secondo |

Intervento di levante

Individuazione area intervento (colore rosso) su cartografia contenente reticolo idrografico Regione Liguria (colore ciano).




| CORSO D'ACQUA | SUPERFICIE BACINO | LIVELLO |
|---|---|---|
| [-] | [kmq] | [-] |
| A (senza nome) | ≈ 0.059 | minuto |

# J.6

## Fascia di inedificabilità assoluta del corso d'acqua, definita ai sensi del R.R.3/2011, in modo tale da poter verificare l'eventuale presenza di opere all'interno della fascia stessa. In tal senso si ricorda che in fascia di inedificabilità assoluta sono ammesse le opere di cui all'art. 5 del r.r.3/2011 sulla base degli indirizzi di cui alla DGR 1205/2019

Intervento di ponente

Individuazione area intervento (colore rosso) su cartografia contenente reticolo idrografico Regione Liguria (colore ciano).




| CORSO D'ACQUA | SUPERFICIE BACINO | LIVELLO | FASCIA INEDIFICABILITA' |
|---|---|---|---|
| [-] | [kmq] | [-] | [m] |
| A (rio Bondal) | ≈ 0.90 | secondo | 20 |
| B (rio Schenassi) | ≈ 0.79 | secondo | 20 |

Intervento di levante

Individuazione area intervento (colore rosso) su cartografia contenente reticolo idrografico Regione Liguria (colore ciano).



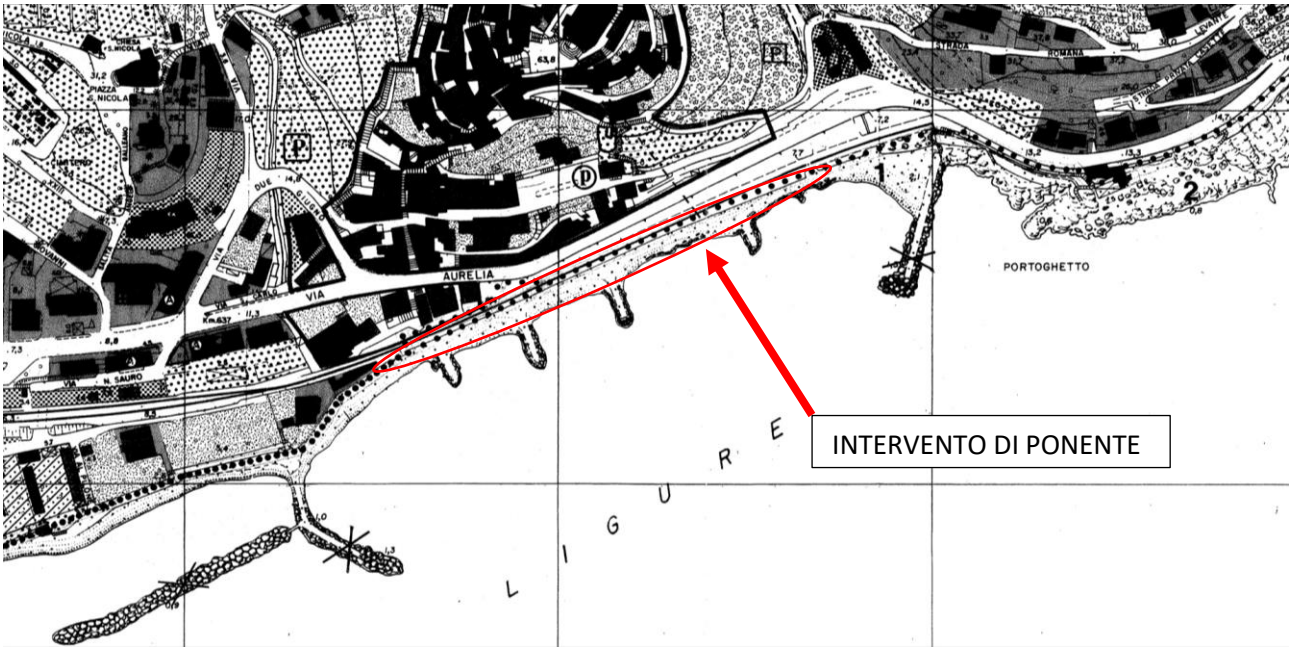

| CORSO D'ACQUA | SUPERFICIE BACINO | LIVELLO | FASCIA INEDIFICABILITA' |
|---|---|---|---|
| [-] | [kmq] | [-] | [m] |
| A (senza nome) | ≈ 0.059 | minuto | 3 |

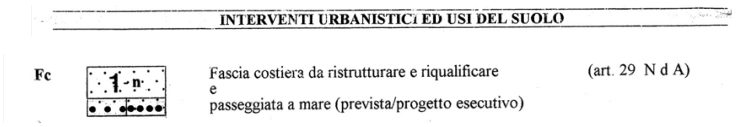
# L.1

## Relazione tecnica che descriva i rapporti dell'intervento con la disciplina urbanistica di livello comunale, sia vigente che adottata, completa di tavole grafiche anche di sovrapposizione

Nelle seguenti pagine viene riportata individuazione aree di intervento su cartografia PRG vigente (aprile 2002).

Intervento di ponente




L'art. 29 delle N.d.A. è il seguente

***Testo coordinato con le modifiche della Regione Liguria DPGR n. 100/2001***

## Art. 29 - Prescrizione per parti di territorio F

Le categorie urbanistiche **Fpa, Fss, Fc** ed **Ft** di cui al precedente art. 14 riguardano parti del territorio rispettivamente costituite da:

**Fpa:** aree riconosciute dal PRG come Ambito di conservazione, preminentemente destinate a parco pubblico od assoggettate ad uso pubblico di livello comunale e territoriale;

**Fss:** aree destinate ad attrezzature, per l'istruzione superiore all'obbligo (liceo musicale) e per attrezzature sociali, sanitarie ed assistenziali pubbliche o di suo pubblico;

**Fc:** aree del territorio costiero destinate alla passeggiata a mare, alle attività di balneazione, attracco e ricovero di natanti, mantenimento e consolidamento dello stato naturale dei luoghi di manutenzione e ristrutturazione delle opere di difesa e protezione del litorale.

**Ft:** aree destinate ad impianti tecnologici, infrastrutture ed attrezzature pubbliche e/o di interesse generale (distribuzione di acqua potabile, energia elettrica, gas, telecomunicazioni, depurazione acque luride, cimiteri, sedimi ed impianti ferroviari, infrastrutture per il trasporto pubblico, ecc.) per le quali attrezzature ed impianti valgono le relative normative derivanti dalla legislazione di settore vigente.

Per tali categorie il PRG prescrive in generale:

a)la costruzione di impianti e strutture, la sistemazione di aree libere mediante progetto d'opera pubblica o SUA di cui alla legge regionale n 24/1987 o concessione edilizia convenzionata;

b)la possibilità di intervento per singoli privati od enti, per la realizzazione in particolare di quanto previsto in Fss, Fc ed Ft, mediante convenzioni con il Comune che prevedano:
- la cessione in proprietà al Comune di tutte o parte delle aree oggetto di intervento;
- i progetti, approvati dal Comune, redatti a cura e spese del concessionario;
- la concessione in diritto di superficie od altro titolo d'uso per un periodo di tempo necessario per ammortizzare gli investimenti previsti per la costruzione degli impianti e per la sistemazione delle aree, tenuto conto sia della prevista redditività delle opere sia degli eventuali oneri, derivanti dalle modalità d'uso richieste dal Comune;

c)fermo restando l'attento e coerente inserimento nel contesto, gli interventi per le aree di categoria F, salvo quanto precisato nei successivi commi, di norma non hanno limitazioni di densità e sono edificabili secondo regole e prescrizioni stabilite dalla legislazione di settore o, in assenza, in base al fabbisogno proprio del servizio da erogare;

d)l'uso residenziale è consentito limitatamente all'abitazione del personale di custodia degli impianti previsti;

f)fino all'eventuale acquisizione degli enti pubblici competenti (od altre forme convenzionali ammesse dal PRG), è consentito:
- intervenire su edifici eventualmente esistenti senza cambio fra le tipologie delle attività e degli usi, come definite al precedente art. 15 e mediante tipi di interventi limitati alla manutenzione, al restauro e al risanamento di cui al precedente art. 13; qualora la programmazione nell'attuazione del PRG nelle aree di categoria F superi i 5 anni, sono consentiti gli interventi sugli edifici esistenti che comportino un incremento di volume non superiore al 20% (con un max di 50 mq di Su per i fabbricati residenziali) una sola volta con criteri di rispetto delle caratteristiche architettoniche ed ambientali del fabbricato esistente;
- intervenire a fini agricolo-forestali sulle aree non edificate senza intervento edificatorio;
- intervenire per recinzioni mediante opere a giorno.

La categoria **Fpa** è articolata nelle seguenti sottocategorie:

**Fpa1** riguardante l'area del parco pubblico esistente del Ciappà e la sua espansione fino all'area di interesse archeologico di Castellareto (vedi Tav. AT6 in scala 1 : 5000), così come prevista dalle Tavole di assetto urbanistico del PRG in scala 1 : 2000

**Fpa2** comprendente le aree adiacenti emergenze paesistiche, ambientali e storiche per le quali è necessaria la salvaguardia della peculiarità delle emergenze stesse, le visuali, l'intorno ambientale e paesistico.
In tali aree sono ammesse, oltre all'attività olivicola ed agricola a cielo aperto ed il mantenimento delle eventuali preesistenze boschive, esclusivamente tutte le opere idrauliche e gli interventi di salvaguardia e miglioramento dell'ambiente quali: piantumazione di essenze arboree idonee e coerenti con l'obbiettivo di tutela e valorizzazione paesistica, sistemazione e manutenzione di percorsi pedonali, costruzione di manufatti per la regolazione delle acque e la sistemazione delle pendici e la ricostruzione del manto vegetale.
Sono ammesse nuove costruzioni ad uso esclusivamente agricolo con i seguenti parametri:
If = 0,01 mc/mq e H max = 2,00 m.

Il PRG assegna una edificabilità residenziale al territorio di categoria Fpa2 pari a 0,01 mc/mq; tale edificabilità potrà essere realizzata esclusivamente nelle parti di territorio di sottocategoria urbanistica Cr e Cra2, di cui ai precedenti artt. 20 e 21, mediante convenzione ed atti di asservimento a corredo della concessione edilizia da richiedersi per l'intervento in zona Cr e Cra2. La convenzione deve prevedere, a carico del concessionario o dei suoi aventi causa, anche le prestazioni finalizzate al mantenimento delle preesistenze boschive e della macchia mediterranea nonché alla manutenzione di altro territorio, asserviti per l'utilizzo della edificabilità assegnata dal PRG; tali prestazioni sono commisurate all'entità delle onerosità economiche della concessione edilizia (oneri di urbanizzazione e contributo sul costo di costruzione) da utilizzarsi per gli scopi di mantenimento e manutenzione in parola.

La categoria **Fc** è articolata nelle seguenti sottocategorie:

**Fc1** riguardante l'area destinata alla realizzazione di un approdo attrezzato per la nautica da diporto, integrata con l'attività turistico ricettiva di Cervo e del Dianese e con l'analoga attrezzatura nautica del Comune di S. Bartolomeo; l'area è individuata come comparto dal PRG (ai sensi del precedente art. 6).
Sono ammessi in tale zona limitati insediamenti di servizi pubblici, di uso pubblico e servizi privati strettamente pertinenti all'attracco, assistenza delle imbarcazioni, sosta degli autoveicoli ed alla fruizione turistica dell'approdo stesso (quali, ad esempio, bar e posto di ristoro, vendita accessori nautici, edicola, distributore carburante, spogliatoi e servizi igienici, piccola infermeria, ufficio gestione approdo, guardanie).
Le volumetrie edificabili sono quelle strettamente necessarie all'esercizio tecnico-economico dell'approdo.
L'attuazione degli interventi è subordinata all'approvazione di un unico SUA di comparto, che definisca l'assetto delle opere a mare specifiche e di difesa del litorale fra la foce del torrente ed il Porteghetto (oltre all'assetto idraulico complessivo) e garantisca l'accessibilità e l'integrazione dell'approdo nell'Ambito di trasformazione urbanistica cui esso appartiene ("Riviera").
L'attuazione delle previsioni della zona in oggetto è subordinata alla stesura di un coordinamento progettuale ed urbanistico di cui all'art. 7 esteso agli altri comparti di intervento dell'Ambito "Riviera", anche al fine di coordinare l'impiego di parte degli oneri di urbanizzazione di tali comparti ovvero eventuali interventi infrastrutturali a scomputo degli oneri stessi.
Il coordinamento progettuale dovrà contenere anche uno studio di compatibilità ambientale degli interventi analogo a quello previsto per il SOI di cui all'art. 32 bis delle Norme di attuazione del PRCP della Regione Liguria.
La conformazione del sedime delle opere previste entro la zona in questione evidenziata nel PRG è da considerarsi soltanto indicativa e come tale deve essere precisata attraverso gli strumenti progettuali ed operativi sopra definiti.

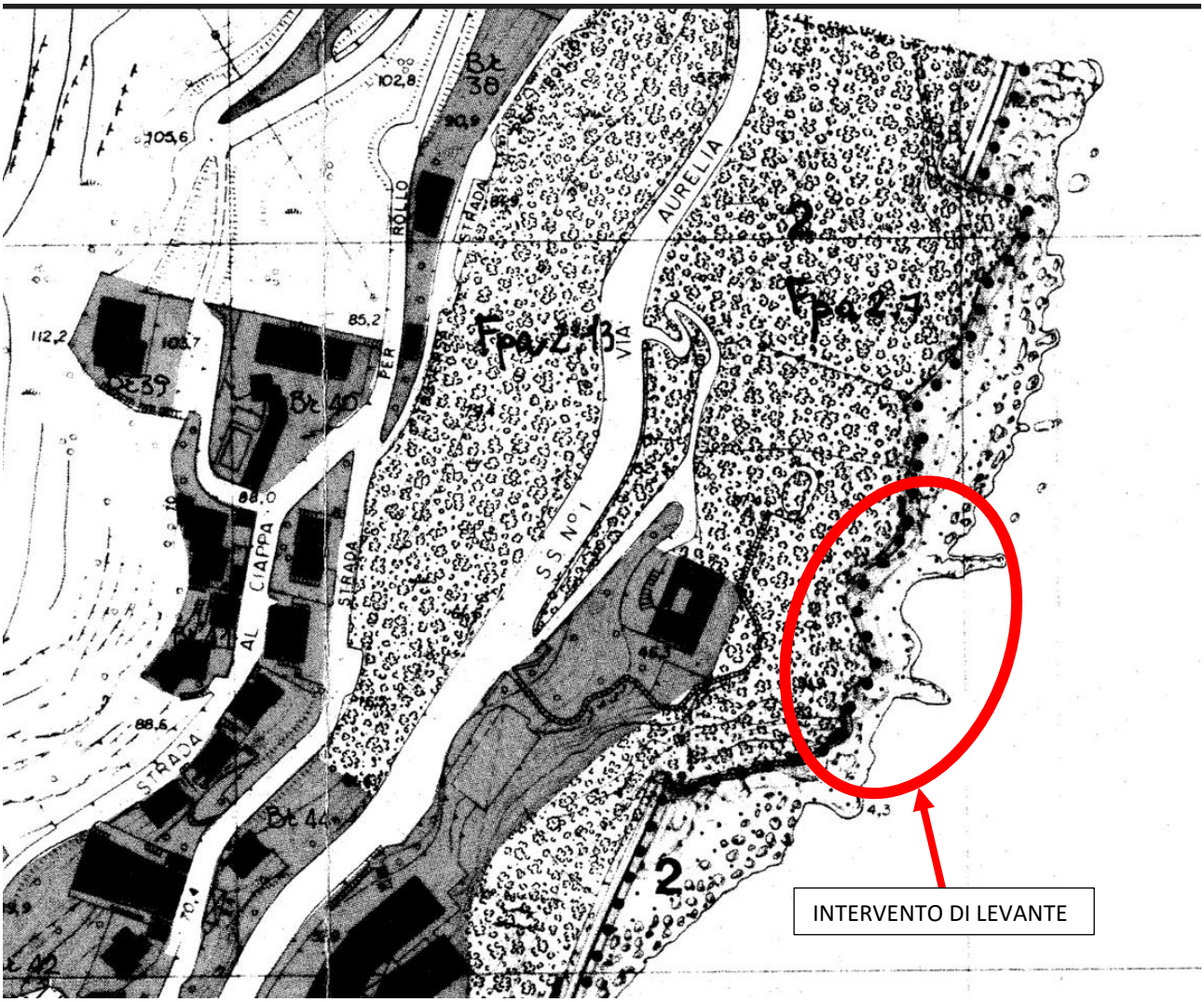
**Fc2** Riguarda il litorale costiero di Cervo e le parti di esso destinate dal PRG alla realizzazione della passeggiata a mare (dalla Foce del Cervo al Porteghetto) e la sua prosecuzione come percorso pedonale (ed ove opportuno e necessario ciclabile) fino al confine comunale verso Andora e verso S. Bartolomeo (mediante la prevista passerella sul torrente Cervo).
Il territorio classificato Fc2 è altresì destinato alla balneazione ed accesso al mare ed al mantenimento dello stato naturale di luoghi (in particolare delle scogliere).
Nelle aree Fc2 è ammessa esclusivamente:
- la realizzazione delle opere a mare necessarie alla ricostituzione e ripascimento delle spiagge
- la limitata posa stagionale di cabine e relativi servizi, chioschi e dehors è ammessa previa predisposizione di un progetto di coordinamento e localizzazione da parte del Comune entro 6 mesi dall'approvazione del PRG e successivi provvedimenti di autorizzazione da parte del Comune stesso ai sensi della legislazione vigente.

Laddove le condizioni del terreno lo consentono, è prevista la messa a dimora di essenze tali da costituire una macchia arboreo-arbustiva diffusa a caratterizzazione

dell'intero contesto.
La conformazione ed il sedime delle opere se indicate nella cartografia del PRG sono da considerarsi soltanto indicative e come tali devono essere precisati dai SUA e dagli eventuali coordinamenti progettuali di cui all'art. 7 delle presenti Norme.

Le lavorazioni previste a progetto sono conformi con le previsioni di PRG.

Intervento di levante




**INTERVENTI URBANISTICI ED USI DEL SUOLO**

| | | | |
|---|---|---|---|
| Fc | | Fascia costiera da ristrutturare e riqualificare e passeggiata a mare (prevista/progetto esecutivo) | (art. 29 N d A) |
| Eb | | Aree boschive | (art. 26 N d A) |

Gli articoli, n°26 e n° 29, delle N.d.A. sono i seguenti

***Testo coordinato con le modifiche della Regione Liguria DPGR n. 100/2001***

## Art. 26 - Prescrizioni per parti di territorio Eb

Sono parti di territorio comprendenti le aree boscate e le radure intercluse o adiacenti; esse sono riconosciute dal PRG come Ambiti di conservazione e destinate alla silvicoltura ed alla forestazione, al presidio ambientale ed alla manutenzione idrogeologica del territorio collinare.

Il PRG assegna una edificabilità residenziale al territorio di categoria Eb pari a 0,02 mc/mq; tale edificabilità potrà essere realizzata dal proprietario della stessa esclusivamente nelle parti di territorio di sottocategoria urbanistica Cr e Cra2, di cui ai precedenti artt. 20 e 21, mediante convenzione ed atti di asservimento a corredo della concessione edilizia da richiedersi per l'intervento in zona Cr e Cra2. Tale convenzione deve prevedere, a carico del concessionario o dei suoi aventi causa, anche le prestazioni finalizzate al mantenimento dell'area boscata ed alla eventuale manutenzione di altro territorio asservito per l'utilizzo della edificabilità assegnata dal PRG; tali prestazioni sono commisurate all'entità delle onerosità economiche della concessione edilizia (oneri di urbanizzazione e contributo sul costo di costruzione) da utilizzarsi per gli scopi di mantenimento e manutenzione in parola.

Nelle aree boschive (Eb) è vietato l'uso agricolo che risulti incompatibile con il mantenimento delle alberature di alto fusto e il loro habitat circostante.

Sono ammesse nuove costruzioni non residenziali ad uso esclusivo di servizio per il bosco e per le attività silvicolturali con i seguenti parametri: If = 0,01 mc/mq e H = 2,00 m ad eccezione degli impianti tecnologici e delle strutture per l'avvistamento antincendio.
In aree terrazzate valgono le disposizioni dell'ultimo comma del precedente art. 25.

L'apertura di strade forestali e taglia-fuoco è consentita esclusivamente a tutti i proprietari ad opera di enti pubblici, su autorizzazione della Regione e con le caratteristiche specificate nel Regolamento Edilizio Comunale.

Le lavorazioni previste a progetto sono volte alla manutenzione idrogeologica del territorio, pertanto conformi con il presente articolo.

***Testo coordinato con le modifiche della Regione Liguria DPGR n. 100/2001***

## Art. 29 - Prescrizione per parti di territorio F

Le categorie urbanistiche **Fpa, Fss, Fc** ed **Ft** di cui al precedente art. 14 riguardano parti del territorio rispettivamente costituite da:

**Fpa:** aree riconosciute dal PRG come Ambito di conservazione, preminentemente destinate a parco pubblico od assoggettate ad uso pubblico di livello comunale e territoriale;

**Fss:** aree destinate ad attrezzature, per l'istruzione superiore all'obbligo (liceo musicale) e per attrezzature sociali, sanitarie ed assistenziali pubbliche o di suo pubblico;

**Fc:** aree del territorio costiero destinate alla passeggiata a mare, alle attività di balneazione, attracco e ricovero di natanti, mantenimento e consolidamento dello stato naturale dei luoghi di manutenzione e ristrutturazione delle opere di difesa e protezione del litorale.

**Ft:** aree destinate ad impianti tecnologici, infrastrutture ed attrezzature pubbliche e/o di interesse generale (distribuzione di acqua potabile, energia elettrica, gas, telecomunicazioni, depurazione acque luride, cimiteri, sedimi ed impianti ferroviari, infrastrutture per il trasporto pubblico, ecc.) per le quali attrezzature ed impianti valgono le relative normative derivanti dalla legislazione di settore vigente.

Per tali categorie il PRG prescrive in generale:

a)la costruzione di impianti e strutture, la sistemazione di aree libere mediante progetto d'opera pubblica o SUA di cui alla legge regionale n 24/1987 o concessione edilizia convenzionata;

b)la possibilità di intervento per singoli privati od enti, per la realizzazione in particolare di quanto previsto in Fss, Fc ed Ft, mediante convenzioni con il Comune che prevedano:
- la cessione in proprietà al Comune di tutte o parte delle aree oggetto di intervento;
- i progetti, approvati dal Comune, redatti a cura e spese del concessionario;
- la concessione in diritto di superficie od altro titolo d'uso per un periodo di tempo necessario per ammortizzare gli investimenti previsti per la costruzione degli impianti e per la sistemazione delle aree, tenuto conto sia della prevista redditività delle opere sia degli eventuali oneri, derivanti dalle modalità d'uso richieste dal Comune;

c)fermo restando l'attento e coerente inserimento nel contesto, gli interventi per le aree di categoria F, salvo quanto precisato nei successivi commi, di norma non hanno limitazioni di densità e sono edificabili secondo regole e prescrizioni stabilite dalla legislazione di settore o, in assenza, in base al fabbisogno proprio del servizio da erogare;

d)l'uso residenziale è consentito limitatamente all'abitazione del personale di custodia degli impianti previsti;

f)fino all'eventuale acquisizione degli enti pubblici competenti (od altre forme convenzionali ammesse dal PRG), è consentito:
- intervenire su edifici eventualmente esistenti senza cambio fra le tipologie delle attività e degli usi, come definite al precedente art. 15 e mediante tipi di interventi limitati alla manutenzione, al restauro e al risanamento di cui al precedente art. 13; qualora la programmazione nell'attuazione del PRG nelle aree di categoria F superi i 5 anni, sono consentiti gli interventi sugli edifici esistenti che comportino un incremento di volume non superiore al 20% (con un max di 50 mq di Su per i fabbricati residenziali) una sola volta con criteri di rispetto delle caratteristiche architettoniche ed ambientali del fabbricato esistente;
- intervenire a fini agricolo-forestali sulle aree non edificate senza intervento edificatorio;
- intervenire per recinzioni mediante opere a giorno.

La categoria **Fpa** è articolata nelle seguenti sottocategorie:

**Fpa1** riguardante l'area del parco pubblico esistente del Ciappà e la sua espansione fino all'area di interesse archeologico di Castellareto (vedi Tav. AT6 in scala 1 : 5000), così come prevista dalle Tavole di assetto urbanistico del PRG in scala 1 : 2000

**Fpa2** comprendente le aree adiacenti emergenze paesistiche, ambientali e storiche per le quali è necessaria la salvaguardia della peculiarità delle emergenze stesse, le visuali, l'intorno ambientale e paesistico.
In tali aree sono ammesse, oltre all'attività olivicola ed agricola a cielo aperto ed il mantenimento delle eventuali preesistenze boschive, esclusivamente tutte le opere idrauliche e gli interventi di salvaguardia e miglioramento dell'ambiente quali: piantumazione di essenze arboree idonee e coerenti con l'obbiettivo di tutela e valorizzazione paesistica, sistemazione e manutenzione di percorsi pedonali, costruzione di manufatti per la regolazione delle acque e la sistemazione delle pendici e la ricostruzione del manto vegetale.
Sono ammesse nuove costruzioni ad uso esclusivamente agricolo con i seguenti parametri:
If = 0,01 mc/mq e H max = 2,00 m.

Il PRG assegna una edificabilità residenziale al territorio di categoria Fpa2 pari a 0,01 mc/mq; tale edificabilità potrà essere realizzata esclusivamente nelle parti di territorio di sottocategoria urbanistica Cr e Cra2, di cui ai precedenti artt. 20 e 21, mediante convenzione ed atti di asservimento a corredo della concessione edilizia da richiedersi per l'intervento in zona Cr e Cra2. La convenzione deve prevedere, a carico del concessionario o dei suoi aventi causa, anche le prestazioni finalizzate al mantenimento delle preesistenze boschive e della macchia mediterranea nonché alla manutenzione di altro territorio, asserviti per l'utilizzo della edificabilità assegnata dal PRG; tali prestazioni sono commisurate all'entità delle onerosità economiche della concessione edilizia (oneri di urbanizzazione e contributo sul costo di costruzione) da utilizzarsi per gli scopi di mantenimento e manutenzione in parola.

La categoria **Fc** è articolata nelle seguenti sottocategorie:

**Fc1** riguardante l'area destinata alla realizzazione di un approdo attrezzato per la nautica da diporto, integrata con l'attività turistico ricettiva di Cervo e del Dianese e con l'analoga attrezzatura nautica del Comune di S. Bartolomeo; l'area è individuata come comparto dal PRG (ai sensi del precedente art. 6).
Sono ammessi in tale zona limitati insediamenti di servizi pubblici, di uso pubblico e servizi privati strettamente pertinenti all'attracco, assistenza delle imbarcazioni, sosta degli autoveicoli ed alla fruizione turistica dell'approdo stesso (quali, ad esempio, bar e posto di ristoro, vendita accessori nautici, edicola, distributore carburante, spogliatoi e servizi igienici, piccola infermeria, ufficio gestione approdo, guardanie).
Le volumetrie edificabili sono quelle strettamente necessarie all'esercizio tecnico-economico dell'approdo.
L'attuazione degli interventi è subordinata all'approvazione di un unico SUA di comparto, che definisca l'assetto delle opere a mare specifiche e di difesa del litorale fra la foce del torrente ed il Porteghetto (oltre all'assetto idraulico complessivo) e garantisca l'accessibilità e l'integrazione dell'approdo nell'Ambito di trasformazione urbanistica cui esso appartiene ("Riviera").
L'attuazione delle previsioni della zona in oggetto è subordinata alla stesura di un coordinamento progettuale ed urbanistico di cui all'art. 7 esteso agli altri comparti di intervento dell'Ambito "Riviera", anche al fine di coordinare l'impiego di parte degli oneri di urbanizzazione di tali comparti ovvero eventuali interventi infrastrutturali a scomputo degli oneri stessi.
Il coordinamento progettuale dovrà contenere anche uno studio di compatibilità ambientale degli interventi analogo a quello previsto per il SOI di cui all'art. 32 bis delle Norme di attuazione del PRCP della Regione Liguria.
La conformazione del sedime delle opere previste entro la zona in questione evidenziata nel PRG è da considerarsi soltanto indicativa e come tale deve essere precisata attraverso gli strumenti progettuali ed operativi sopra definiti.

**Fc2** Riguarda il litorale costiero di Cervo e le parti di esso destinate dal PRG alla realizzazione della passeggiata a mare (dalla Foce del Cervo al Porteghetto) e la sua prosecuzione come percorso pedonale (ed ove opportuno e necessario ciclabile) fino al confine comunale verso Andora e verso S. Bartolomeo (mediante la prevista passerella sul torrente Cervo).
Il territorio classificato Fc2 è altresì destinato alla balneazione ed accesso al mare ed al mantenimento dello stato naturale di luoghi (in particolare delle scogliere).
Nelle aree Fc2 è ammessa esclusivamente:
- la realizzazione delle opere a mare necessarie alla ricostituzione e ripascimento delle spiagge
- la limitata posa stagionale di cabine e relativi servizi, chioschi e dehors è ammessa previa predisposizione di un progetto di coordinamento e localizzazione da parte del Comune entro 6 mesi dall'approvazione del PRG e successivi provvedimenti di autorizzazione da parte del Comune stesso ai sensi della legislazione vigente.

Laddove le condizioni del terreno lo consentono, è prevista la messa a dimora di essenze tali da costituire una macchia arboreo-arbustiva diffusa a caratterizzazione

dell'intero contesto.
La conformazione ed il sedime delle opere se indicate nella cartografia del PRG sono da considerarsi soltanto indicative e come tali devono essere precisati dai SUA e dagli eventuali coordinamenti progettuali di cui all'art. 7 delle presenti Norme.

Le lavorazioni previste a progetto sono volte alla ristrutturazione e riqualificazione di un tratto di costa esistente nonché alla manutenzione idrogeologica del territorio, pertanto conformi con il presente articolo.

# L.2

## Attestazione della conformità urbanistica

Il sottoscritto ing. Paolo Gaggero, con riferimento al progetto '' Studio e progettazione di interventi di difesa delle strutture ed infrastrutture urbane, delle spiagge e dell'ambiente sul alcuni tratti del litorale comunale di Cervo - Interventi prioritari di difesa del suolo '', verificate le previsioni urbanistiche contenute nel PRG vigente (aprile 2002)

**ATTESTA**

che gli interventi previsti nel progetto sono conformi alle previsioni urbanistiche.